PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 16 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11049

LA GUERRA IN LIBIA.

LA SPEDIZIONE DI MACABEZ
Una conferenza del colonnello Giardina.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli in data di ieri: Stamane il comando generale invitava al Castello gli ufficiali superiori e i giornalisti per assistere ad una conferenza sulla spedizione e l'occupazione della penisola di Macabez. La conferenza fu tenuta dal sottocapo di stato maggiore, colonnello Giardina. E' questa la prima volta che lo stato maggiore invita i giornalisti per esporre e spiegar loro la condotta del comando.

La progettata occupazione

Il colonnello Giardina dichiarò - prosegue il giornale - che l'occupazione di un punto popoloso della costa occidentale di Tripoli era nella mente del comando fino dagli inizi dell'impresa, quando ancora si riteneva che gli arabi fossero nostri amici e ci aspettassero con le braccia aperte. Gli avvenimenti dimostrarono il contrario e le complicazioni intervenute in Tripolitania e Cirenaica furono tali da far sospendere l'occupazione di Zuara. Ciò non per tanto nei mesi di novembre e dicembre furono fatte ripetute esplorazioni sulla costa occidentale, miranti a studiare come si sarebbe potuto in seguito reprimere il contrabbando di armi e di munizioni che si effettuava a man salva per terra e per mare attraverso il confine tunisino, e per ostacolare nello stesso tempo il rifornimento di viveri al nemico per la via di Ben Gardane. Fu subito compreso che la sola semplice occupazione di Zuara non avrebbe risposto a questo scopo essenziale, poichè le carovane di rifornimento in contrabbando passavano ad una quindicina di chilometri da Zuara, abbandonando la via carovaniera che corre parallela alla spiaggia perchè troppo esposta ai tiri diretti delle nostre navi. Bisogna aggiungere anche l'inconveniente creato dal fatto che Zuara non possiede un porto da offrire sicuro rifugio alle navi da guerra, sieno anche sottili come le siluranti. Fu giuocoforza allora cercare un altro punto che offrisse in pari tempo maggiori vantaggi e minori inconvenienti, ed esso, dopo accurati studi, fu trovato nella penisola di Macabez, e precisamente dinanzi al forte di Forva. Presso questo forte passa la via carovaniera principale che proviene da Ben Gardane e mena diritta a Sidi Schliman, a Regdine e ad Aziziah. Una volta occupato questo punto, la via del contrabbando potrà rimanere strategicamente sbarrata. Nè si può muovere l'obiezione che il contrabbando potrebbe in ogni modo essere incanalato per una terza via per l'interno, che da Ben Gardane porta ai punti suddetti, poichè questa via, oltre ad essere più lunga, è sfornita assolutamente di acqua, passa fra due «Sebche», ossia stagni salati, sotto una stretta striscia di sabbia umida, nella quale i cammelli affondano facilmente.

Una spedizione mancata

Ma premendo la necessità di impedire in ogni modo il contrabbando, sia pure parzialmente, verso la metà di dicembre fu organizzata una spedizione al comando del maggior generale Bonini, la quale a causa del mare pessimo non potè prender terra; e fu fortuna, poichè il nemico, avendo appreso il nostro piano di sbarco, aveva fatto tutti i preparativi per ostacolarlo.

Ma ad ogni modo la spedizione mancata fornì ottimi studi ed esperienze per una spedizione futura. Così risultò innanzi tutto l'impossibilità assoluta di sbarcare senza mare calmo, e la necessità di circondare nel più impenetrabile segreto qualsiasi tentativo da farsi su quella costa. La spedizione fu così rinviata alla stagione che corre, scopo principale dell'operazione essendo quello di impedire il contrabbando di armi che si praticava largamente con piroscafi tipo «Derna», di scarso pescaggio, i quali avvistando le nostre navi potevano facilmente cambiar rotta e riparare nelle acque territoriali.

La scelta della penisola di Macabez

Si cercò lungamente il punto più adatto allo sbarco, e fu così scelta la penisola di Macabez, dove erano stati segnalati soltanto alcuni piccoli gruppi d'indigeni, che dopo si seppe essere ufficiali turchi travestiti. Si apprese che i capi arabi della regione andavano dicendo di poter radunare rapidamente duemila uomini almeno, e che altri tremila avrebbero dovuto trovarsi a Sliten. Tutto ciò faceva supporre che il nemico avrebbe opposto non lieve resistenza al nostro tentativo di sbarco e quindi vi sarebbe stato probabilmente un largo spargimento di sangue italiano.

Fu però così considerato d'altra parte, che il nemico, per radunarsi ed ostacolare lo sbarco avrebbe avuto bisogno di almeno sei ore; ed allora il comando, dopo accurato studio preparò in modo che tutta l'azione si svolgesse in tempo minore di sei ore, facendo credere al nemico che i nostri preparativi a Tripoli avessero tutt'altro obiettivo.

La preparazione

Lo scopo fu raggiunto mercè vari stratagemmi, tutti pienamente riusciti. Tutto fu preparato innanzi tempo. Stabilite le truppe che dovevano concorrere all'azione, fu ad esse aggregato un apposito drappello del genio per costruire in sollecita maniera campi trincerati. Appena avvenuto lo sbarco, le truppe furono esaurientemente fornite di apparecchi telegrafici e telefonici, di riflettori elettrici, di una sezione di marconigrafia da campagna, di due fortini smontabili del tipo Spaccamela, dell'apparecchio per pozzi Norton, ecc. Tutto sommato, quando il corpo di spedizione potè prendere il mare esso era munito di tutto l'occorrente ed anche del superfluo per una pronta ed efficace riuscita del suo obiettivo.

Non meno provvidamente è stato studiato il piano, secondo cui l'azione doveva svolgersi. Il piano doveva comprendere tre fasi, a ciascuna delle quali era stata assegnata una giornata. La prima giornata doveva limitarsi a una dimostrazione di piccole navi dinanzi a Zuara; nella seconda sarebbero poi apparse dinanzi a Zuara le navi grosse e i trasporti preparati ad uno sbarco simulato; nella terza giornata le operazioni di sbarco dinanzi a Zuara si sarebbero effettivamente simulate per attrarre tutta su Zuara l'attenzione del nemico, mentre lo sbarco reale sarebbe contemporaneamente avvenuto a Sidi Said.

Deciso così il piano, dieci navi da guerra fra grandi e piccole e altrettanti piroscafi trasporto furono approntati. Ma intervenne a questo punto

l'imprevisto,

che nelle guerre non manca mai. Tutto non si potè svolgere come era stato stabilito, perchè al nemico furono certamente noti i preparativi fatti in Italia per la partenza del generale Garioni, e noti gli furono anche gli imbarchi già compiuti a Tripoli. Fu dunque necessario distrarre l'attenzione del nemico dalle nostre vedute effettive, ed allora il comando ritenne opportuno far credere che si volesse tentare invece una azione su Zanzur.

Fu disposto per questa simulata operazione e si ricorse fino ad uno speciale servizio di spionaggio, inviando a Zuara alcuni informatori con l'incarico preciso di rimanervi una quindicina di giorni per osservare e riferire se le truppe nemiche abboccavano all'amo e avessero operato dislocamenti in vista della nostra azione su Zanzur; e in parte lo stratagemma riuscì, perchè Fethi bey, capo dello stato maggiore si recava quindici giorni or sono a Zanzur per organizzarvi la resistenza, senza però riuscire a nulla di buono.

Premesso tutto ciò, il 10 aprile

le difficoltà dello sbarco

a causa del mare grosso non furono lievi. Il giorno 11 una compagnia del 6.o battaglione di ascari eritrei occupava il forte di Forva senza colpo ferire, piantandovi il tricolore. Due mila arabo-turchi che si trovavano a Zuara non si mossero, temendo per lo sbarco che veniva simulato dinanzi al loro paese.

Tutto procedeva mirabilmente, ordinatamente, e ieri, auspice il vento «ghebli», che fu nostro buon alleato, avemmo

un combattimento fortunato

500 arabo-turchi si erano avvicinati al forte Forva improvvisando un trinceramento. Il generale Garioni, profittando della foschia del «ghibli», lanciava le altre tre compagnie del battaglione di ascari attraverso l'insenatura di Macabez, in modo che poterono raggiungere a guado l'altra sponda; e mentre la compagnia di ascari, insieme con un reparto di marinai e di guardie di finanza che presidiavano il forte avanzavano contro il nemico, le altre compagnie non viste, perchè avvolte in densi nuvoli di sabbia, compivano l'aggiramento sbaragliando e fugando in breve tempo il nemico, dopo di avergli inflitto perdite notevolissime. In questa operazione si distinsero specialmente le guardie di finanza.

Prima di chiudere la sua limpida chiara e persuasiva esposizione, l'oratore, colonnello Giardina, rievoca

le caratteristiche particolari delle guerre coloniali

Afferma essere più facile venire accerchiati dal nemico indigeno, che accerchiarlo, perchè il nemico dispone di mezzi d'informazione che a noi mancano. Di fatto, nella storia delle guerre coloniali si hanno molti esempi di sorprese strategiche, ma rarissime per quanto riguarda gli accerchiamenti tattici. Fra questi ultimi va annoverata la battaglia delle Due Palme, che fu un vero e proprio accerchiamento tattico compiuto dai nostri contro gli indigeni, chè furono completamente spiazzati. Un altro esempio lo si ha nelle operazioni svolte mirabilmente a Cassala nel 1894 dal generale Barattieri. Ultimo esempio, che onora le nostre armi, è quello recentissimo, dell'occupazione di Macabez.

E il colonnello Giardina chiude con queste parole: «Il comandante superiore ha avuto molte amarezze per le critiche e gli attacchi mossigli; ma chi ha nelle mani le sorti della guerra non deve rispondere che a Dio e alla sua coscienza».

Alla conferenza assistevano i generali Caneva, Camerana, Carpeneto, Romagnoli e tutto lo stato maggiore.

Il fatto d'armi presso Bu-Kamech
Le perdite degli arabo-turchi

Il «Corriere della sera» ha da Parigi: Il «Siècle» ha da Ben Gardane, presso la frontiera tra la Tripolitania e la Tunisia, in data 14:

«Gli italiani sono passati la notte scorsa dalla penisola di Macabez sul continente e si sono imbattuti in forze arabe. Dopo un violento combattimento gli arabi si sono ritirati verso Zuara abbandonando quattrocento morti sul terreno. Sono molto elevate anche le perdite italiane».

Il giornale milanese osserva: Va rilevato che il dispaccio contiene una inesattezza e qualche esagerazione. Il passaggio sul continente e la presa del forte Forwa sono già avvenuti il giorno 11. Quanto alle perdite nel combattimento di stamane, sappiamo che da parte italiana si tratta di sette ascari feriti. Il comunicato ufficiale di ieri parla semplicemente di forti perdite nemiche.

La cifra di 400 morti data dal «Siècle» è probablimente superiore alla realtà.

Altri particolari dello sbarco
L'atto audace di un ufficiale

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli la descrizione del viaggio compiuto dalle truppe da Augusta a Macabez, secondo quanto narrò l'equipaggio del piroscafo «Bulgaria» che prese parte alla spedizione ed ora è tornato a Napoli. L'equipaggio narrò fra altro che quando la regia nave «Umberto I» che guidava il convoglio giunse dinanzi alla penisola di Macabez, una imbarcazione ebbe l'incarico di accertare se i gavitelli delle navi si ritrovassero al posto. Quattro giorni prima il tenente di vascello Cacace, comandante della difesa marittima di Tripoli si era recato a Sidi-Said a bordo di una torpediniera, e lasciato il sottile naviglio al largo, travestitosi da ufficiale turco, con soli quattro marinai ammantati in baraccani, ebbe l'audacia, su di un gozzo peschereccio, di avvicinarsi alla spiaggia e operare scandagli sulle fondate e piantare i gavitelli che avrebbero dovuto indicare l'ancoraggio alle navi del convoglio. L'ufficiale che sull'imbarcazione si era recato a controllare la resistenza dei gavitelli, rispondeva che tutto era al posto, e così fu cominciato lo sbarco. L'equipaggio del «Bulgaria» aggiunse che al forte Forva, quando fu occupato si trovavano soltanto due galline e due cani alla catena sugli spalti.

Bugie turche smentite

ROMA 15 (Ufficiale). Un telegramma da Costantinopoli reca le seguenti comunicazioni del ministero turco della guerra: (segue il testo del dispaccio da Costantinopoli che pubblicammo nel «Piccolo» di ieri in cui era detto che il bombardamento di Zuara da parte delle navi italiane il 10 corr. non fece che danni materiali; che lo sbarco degli italiani il giorno seguente fallì grazie alla resistenza degli arabo-turchi; che il 12 corr. i turco-arabi accorsi a Sidi-Said impedirono la continuazione dello sbarco e tagliarono le comunicazioni fra la flotta e le truppe sbarcate).

Come al solito queste informazioni sono false. Il piano degli italiani è da qualche tempo a tutti noto, e i turchi stessi sanno benissimo che noi effettuammo dinanzi a Zuara unicamente un finto sbarco, come manovra diversiva, mentre lo sbarco non già di un semplice riparto, ma di interi corpi di truppa, provvisti di artiglieria pesante, è fin dal 10 corr. un fatto compiuto. Le operazioni dei turchi e degli arabi durante lo sbarco delle truppe italiane sono semplicemente fantastiche. Non c'è di vero altro se non che l'11 corr. fu infatti intrapreso da parte di un gruppo nemico un attacco contro il forte di Bu-Chamez, che però fu subito respinto dai nostri ascari e dall'artiglieria pesante delle nostre navi da guerra. Nel combattimento poi del 13 corr., i nostri ascari, appoggiati da truppe del genio, da marinai e guardie di finanza, passarono a una brillante azione offensiva contro i gruppi arabi, che tentavano di impedire i lavori al menzionato forte, ricacciandoli con gravi perdite.

I turchi aspettavano 300 cannoni dalla Tunisia
Ora ne attendono uno solo, ma speciale

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: La notizia dello sbarco verso il confine tunisino è giunta anche presso i diversi aggruppamenti di turco-arabi. Racconta un informatore che la notizia produsse grande impressione, poichè stando alle voci che lo stato maggiore turco faceva correre fra gli arabi, si aspettavano nientemeno che trecento cannoni provenienti dalla Tunisia. Orbene, dice l'informatore, gli arabi comprendono benissimo che con gli italiani al confine, i 300 cannoni fantastici non giungeranno più. I turchi avrebbero anche detto che quanto prima con uno speciale cannone saranno abbattuti tutti i nostri dirigibli e aeroplani.

Per un parco aviatorio a Sidi Said

NAPOLI 15 (N). Col piroscafo «Suez» è giunto ieri un parco aviatorio al comando degli ufficiali Ferrara e Marenghi con 40 militari. Essi si recano a Sidi-Said per l'impianto di un parco aviatorio.

Sfavorevole condizione degli italiani in Cirenaica
secondo un giornale berlinese

BERLINO 15 (N). Il corrispondente della «Morgen Post» da Derna dice che la situazione militare è per l'Italia la più sfavorevole che si possa immaginare. Gli italiani riescono a stento a mantenere le posizioni fortificate, che sono al massimo discoste 4 km. dalla costa, e che a mala pena rendono loro possibile la permanenza a Bengasi, a Derna e a Tobruk. La situazione militare generale dall'inizio della guerra in poi sarebbe senza dubbio peggiorata per gli italiani.

Una nave da guerra italiana a Giaffa?

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Giaffa che una nave da guerra italiana entrò in quel porto e vi gettò le ancore. Si trattenne alquanto, sorvegliando le navi mercantili, poi ripartì verso l'ovest.

„Il passo"
Verrebbe fatto proprio oggi!

PARIGI 15 (B). Un'informazione dell'Agenzia Havas da Costantinopoli conferma che le potenze faranno domani un passo a favore della pace: Gli ambasciatori delle singole potenze, a seconda della loro anzianità, compariranno alla Porta.

È stato fatto ieri?

ROMA 15 (N). Commentando un telegramma del suo corrispondente di Atene, secondo il quale le potenze faranno oggi a Costantinopoli il passo collettivo per chiedere alla Turchia a quali condizioni sarebbe disposta a trattare per la cessazione delle ostilità, la «Tribuna» scrive: Da altre informazioni che abbiamo potuto raccogliere, abbiamo motivo di supporre che il passo delle cinque potenze mediatrici a Costantinopoli sia stato fatto oggi stesso. La «Tribuna», ripetendo quindi a titolo di curiosità le supposizioni che fanno in proposito i principali giornali stranieri, osserva che alcune di queste pubblicazioni contengono gravi inesattezze, e la più grave è quella che li fa parlare di un passo collettivo alla sublime Porta per chiedere alla Turchia le condizioni di pace che accetterebbe per finire la guerra con l'Italia, mentre l'azione collettiva delle potenze non riguarda affatto la pace, che non è neppure in discussione, ma - dice la «Tribuna» - le condizioni alle quali la Turchia consentirebbe ad una cessazione delle ostilità.

...anzi sarà fatto domani!

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'annunciato passo delle potenze avverrà posdomani. Gli ambasciatori e gli incaricati di affari si recheranno ognuno per proprio conto all'abitazione del ministro degli esteri e gli faranno l'identica comunicazione, il cui tenore fu già reso noto alla Porta dai suoi ambasciatori. Per la Russia giungerà un incaricato di affari.

Il Consiglio dei ministri discusse ieri ed oggi la risposta da darsi alle potenze. Si dice che la Porta le pregherebbe di farle note le condizioni di pace accettabili dall'Italia.

Si è redatto il discorso del trono con cui si inaugurerà il Parlamento. Esso contiene, a quanto dicesi, un passo relativo alla guerra. Il Governo farà alla Camera anche un'ampia dichiarazione circa la politica estera.

La Porta intanto si prepara a rinviare l'apertura del Parlamento

COSTANTINOPOLI 15 (B). La deliberazione del consiglio dei ministri circa la convocazione del Parlamento per il 18 corr. contiene la riserva che l'apertura seguirà solo qualora si raggiunga il «quorum» (numero dei deputati necessario alla validità delle deliberazioni). In seguito fu sollevata la questione se tale riserva sia costituzionale. Il consiglio dei ministri si sarebbe occupato ieri della faccenda. In ogni caso l'apertura del Parlamento sembra certa, abbenchè si preveda che il «quorum» non potrà essere raggiunto.

Ammenocchè non si tratti di uno dei soliti «sublimi» tiri della «Porta»! - E' prevedibile infatti che il governo turco risponda agli ambasciatori delle potenze riferendosi alla Camera, per poi rinviare l'apertura di questa... per ragioni costituzionali. La massima del tirare le cose in lungo è stata sempre il cardine fondamentale della politica ottomana.

Nel discorso del trono turco
si propugnerà la continuazione della guerra

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine» Zeitung» ha da Costantinopoli che nel discorso del trono, col quale si inaugurerà la nuova Camera turca e che si sta ora compilando nel consiglio dei ministri si dichiarerà che per la tutela dei diritti della Turchia nella Tripolitania è assolutamente necessaria la continuazione della guerra.

L'arrivo di Giers a Costantinopoli

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Generalmente è stata notata la circostanza che ieri all'arrivo del nuovo ambasciatore russo de Giers nessun rappresentante del sultano e del Governo era presente alla stazione. Da parte ufficiosa si dichiara, a spiegazione di questo fatto, che il Governo già da parecchio tempo aveva deciso di non inviare più suoi rappresentanti all'arrivo di diplomatici stranieri.

L'ammiragliato turco e gli istruttori inglesi

LONDRA 15 (N). Il corrispondente da Costantinopoli del «Times» telegrafa che il ministro turco della marina da guerra non ha permesso al nuovo consulente inglese per questioni navali, contrammiraglio Limpus, di conservare lo stato maggiore di ufficiali di marina inglese nominati dal suo predecessore contrammiraglio Gamble. Perciò questi ufficiali lasceranno verso la fine d'aprile la Turchia. Sembra che il Governo ottomano abbia l'intenzione di limitare la sfera di competenza degli ufficiali istruttori inglesi. Non si deve dimenticare che l'ammiragliato turco vuole seriamente estendere l'arruolamento alla marina germanica. Sta il fatto, che all'uopo fu di recente preparata una convenzione.

Le grandi manovre elleniche
destano sospetti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il «Sabah» annuncia che la Turchia risponderà alle sospette manovre elleniche fissate per questa primavera, se non saranno rinviate, col concentramento di 200.000 uomini al confine greco.

Fra Turchia e Montenegro
Per la regolazione delle questioni di confine

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il colonnello Riza, delegato turco addetto alla commissione incaricata di esaminare le questioni di confine turco-montenegrino, è partito per Cettigne insieme con un segretario del ministero degli esteri.

La situazione in Ungheria
e le Delegazioni

VIENNA 15 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest: Il presidente dei ministri, conte Khuen, durante la sua presenza di ieri a Vienna sbrigò affari importanti. Nell'udienza avuta a mezzogiorno presso il re, egli informò il monarca dei piani del Governo per far passare alla Camera la riforma militare. Il re approvò i piani del conte Khuen. Si può quindi ritenere che il ministro si accingerà quanto prima all'attuazione di questi suoi piani. Probabilmente, però, attenderà che sia passata la sessione delle Delegazioni. Nel consiglio dei ministri comuni il conte Khuen dichiarò che, avuto riguardo alla situazione interna, sarebbe impossibile aggiornare la Camera ungherese per un lungo periodo di tempo ;perciò doversi abbreviare la sessione delle Delegazioni, limitandosi alla votazione d'un esercizio provvisorio. La argomentazione del conte Khuen avrebbe avuto anche l'adesione dei ministri comuni e del presidente dei ministri austriaci. Tutti espressero in pari tempo il desiderio che il bilancio definitivo fosse votato al più presto dalle Delegazioni, ma si riconobbe che la situazione in Ungheria per ora non lo consente. Si avrebbe però l'intenzione di riconvocare le Delegazioni probabilmente già nel giugno.

La «Zeit» ha da Budapest informazioni dalle quali risulterebbe che il conte Khuen si trovò in aperto contrasto con gli altri ministri, e che causa la divergenza non si è riusciti ad accordarsi che sulla data per la quale le Delegazioni saranno riconvocate. I ministri comuni d'accordo col capo del Governo austriaco avrebbero dichiarato essere inopportuno tenere una sessione troppo breve. Specialmente dai circoli dei delegati austriaci si sarebbe espresso il desiderio d'una sessione più lunga. Molti delegati austriaci si sono già annunziati per essere inscritti nel ruolo degli oratori, desiderando essi occuparsi degli importanti mutamenti subentrati nella situazione internazionale. Finora i delegati austriaci non hanno avuto nemmeno l'occasione d'esporre il loro pensiero sulla guerra italo-turca. E' poi fuor di dubbio che i delegati vorranno occuparsi ampiamente anche degli avvenimenti in Croazia. Si aggiunge la circostanza che i due nuovi ministri comuni Berchtold e Bilinski dovranno fare dichiarazioni di programma, e anche ciò naturalmente contribuirà a prolungare le discussioni in seno alle Delegazioni. Per tutti questi motivi sarebbe utile tenere una sessione più lunga. La «Zeit» crede che nella conferenza dei ministri comuni che si terrà domani si deciderà di tenere una sessione più lunga, eventualmente anche contro il desiderio del conte Khuen.

Khuen s'è riconciliato con Auffenberg?

Il «Tagblatt» ha inoltre da Budapest che mercè i buoni uffici di un ministro comune il conte Khuen e il ministro della guerra generale Auffenberg si sono riconciliati, cosicchè quest'ultimo assisterà alle sedute delle Delegazioni. Come si ricorderà, fra i due era scoppiato un conflitto per la questione dei riservisti e per il patto stipulato da Khuen coi kossuthiani.

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 15 (N). Camera. Nella seduta segreta (vedi «Piccolo della sera» di ieri) parla Batthyany, il quale deplora la sospensione della costituzione in Croazia, biasima il contegno del Governo di fronte alle mene trialistiche, chiede spiegazioni sul fatto delle pubblicazioni circa la famosa udienza di Khuen, pretende dal Governo che precisi il suo punto di vista in merito alla riforma elettorale e conchiude affermando che i justhiani s'opporranno recisamente all'approvazione d'un nuovo bilancio provvisorio comune.

Poi Kossuth dice che la sospensione della costituzione in Croazia è un fatto di tale importanza da doversi trattare in seduta pubblica. Deplora il fatto che il Governo non abbia informato la Camera in precedenza.

Alle 12 si riapre la seduta pubblica, il deputato Kallay chiede scusa alla Camera per essersi rifiutato di partecipare a una votazione nella seduta di ierlaltro e subito dopo si toglie la seduta.

Prossima seduta domani.

★

Nei corridoi è avvenuto fra i deputati Farkas e Györffy un diverbio in seguito al quale essi si sono scambiati i padrini.

LA QUESTIONE CROATA

ZAGABRIA 15 (N). Il conte Pejacevic ha convocato tutti i delegati al Parlamento ungherese per domani mattina alle 10 ad una conferenza a Budapest. Questa convocazione ha destato la più grande sensazione nei circoli politici, perchè il conte Pejacevic ancora tre giorni fa, all'invito del deputato Pinterovic di convocare la delegazione ungherese, aveva risposto di non ritenere opportuno per ora di indire una conferenza dei delegati, ma che avrebbe fatto ciò di propria iniziativa, appena le cose avessero preso una piega tale che l'azione della delegazione al Parlamento avrebbe offerto garanzia per un pieno successo. I delegati dell'opposizione si sono già dichiarati disposti a recarsi a Budapest per partecipare alla conferenza. Qui si attende col più vivo interesse cosa possa avere indotto il conte Pejacevic a mutare così repentinamente opinione.

BUDAPEST 15 (N). Stamane il club nazionale progressista croato (ministeriale) tenne una conferenza sotto la presidenza del conte Pejacevic. Nella stessa non furono prese deliberazioni definitive.

Anche i delegati croati appartenenti al centro indipendente ed alla coalizione serbo-croata tennero una conferenza per mettersi d'accordo circa l'azione da intraprendersi al Parlamento ungherese.

A quanto si assicura, il conte Pejacevic avrebbe l'intenzione di indurre i deputati d'opposizione a fare d'accordo con i deputati governativi una dichiarazione in comune alla Camera dei deputati, però l'opposizione pretende che nel Parlamento comune si proceda con i mezzi più energici contro il commissariato in Croazia. Il commissario regio non interverrebbe alla conferenza del partito governativo.

Cuvaj da Khuen.

BUDAPEST 15 (UB). Il regio commissario per la Croazia Cuvaj ha avuto nel pomeriggio un'altra lunga conferenza col conte Khuen. Esso si tratterrà a Budapest ancora due o tre giorni.

Il nuovo maresciallo provinciale della Galizia

LEOPOLI 15 (N). I giornali recano che probabilmente al conte Badeni dimessosi da maresciallo provinciale della Galizia, succederà l'ex-ministro delle finanze, cav. De Korytowski, deputato alla Camera e presidente della commissione al bilancio.

Delcassé aspirerebbe alla successione di Brisson
e alla presidenza della repubblica

VIENNA 15 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi che il ministro della marina, Delcassè, che era in viaggio per la Corsica, dove doveva praticare un'ispezione ricevette a Nizza la notizia della morte di Brisson. Quindi tornò immediatamente a Parigi. Si crede che Delcassé porrà la sua candidatura alla presidenza della Camera, dignità che sarebbe il gradino preparatorio per la carica di presidente della repubblica. Come è noto l'elezione del presidente della repubblica avrà luogo nel gennaio dell'anno venturo. Fallières, che è troppo stanco, non ripresenterà la sua candidatura. Delcassé, invece, aspira lui a succedere a Fallières.

Ai Consigli generali
Dichiarazioni di Poincaré sulla politica estera

PARIGI 15 (B). E' incominciata oggi la sessione dei Consigli generali. Quasi dappertutto si levò la seduta in segno di lutto per la morte di Brisson.

Al Consiglio generale del dipartimento della Mosa il presidente dei ministri Poincaré dichiarò in una conversazione dopo la seduta che la Francia è pacifica ma decisa a difendere i propri interessi, e la propria dignità, mantenendo e sviluppando l'alleanza con la Russia e l'intesa coll'Inghilterra.

PARIGI 15 (N). L'«Echo de Paris» dice che il presidente dei ministri Poincaré si sarebbe espresso in questo senso sulle trattative franco-spagnole: «Nei nostri negoziati con la Spagna noi useremo tutta la pazienza necessaria. Del resto abbiamo tempo da attendere la fine delle trattative. Approfitteremo di questo tempo per organizzare da soli il nostro protettorato marocchino».

La squadra inglese nel Mediterraneo sarà rinforzata

LONDRA 15 (N). Il «Daily Telegraph» ha dal suo corrispondente da Malta che la squadra del Mediterraneo sarà rinforzata. Due navi che originariamente erano state costruite per il Giappone e invece poi erano state aggregate alla squadra del Mediterraneo, saranno sostituite da navi di tipo migliore e più moderno. Nave ammiraglia della squadra rinforzata sarà l'«Exmouth».

L'alleanza anglo-giapponese

TOKIO 15 (Reuter). Il barone Kato, ambasciatore del Giappone a Londra, ha partecipato ieri sera a un banchetto dato in suo onore. Il principe Takugawa ha dichiarato che la nazione dà molta importanza all'amicizia speciale fra il Giappone e l'Inghilterra e ha insistito perchè quest'amicizia venga mantenuta. Il barone Kato ha detto che si reca in Inghilterra con la certezza che il marchese Sayonji e il visconte Uchida danno all'alleanza anglo-giapponese la stessa importanza che le diedero i loro predecessori.

I pangermanisti e la questione marocchina
Si chiedono maggiori armamenti

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Ieri ad Annover si riunì la direzione della lega pangermanica. Il presidente, avv. dott. Klasz, si occupò nel suo discorso del protettorato francese del Marocco, dicendo che esso significa una sconfitta per la politica estera germanica, inetta e frivola. La questione marocchina non è ancora risolta; essa potrebbe divenire ancora molto scottante, in caso di violazione del trattato da parte della Francia. Fu votato un ordine del giorno, nel quale si dicono insufficenti i progetti militari germanici.

I progetti militari al Reichstag

BERLINO 15 (B). Sono stati presentati oggi al Reichstag i nuovi progetti militari insieme a un'aggiunta del preventivo per il 1912, ad un promemoria circa la copertura delle spese e al progetto di legge per la soppressione del contingente di acquavite.

Una pretesa frase di Guglielmo

BERLINO 15 Ag. Wolff). Secondo la asserzione di un giornale italiano l'imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato a Venezia ad una personalità italiana: «Se avessi un popolo intelligente e patriottico come gli italiani, conquisterei la metà dell'Europa». Visto che questa notizia - ciò che è da deplorarsi - è stata raccolta anche dalla stampa germanica, l'Agenzia Wolff è autorizzata a constatare che si tratta semplicemente di una maliziosa invenzione.

Il nuovo governatore del Togo

BERLINO 15 (B). A governatore del Togo è stato nominato definitivamente il duca Adolfo Federico di Mecklemburg.

Gli „Italianizzanti" di Francia

PARIGI 15. L'Associazione degli italianizzanti del sud-est ha rinnovato il suo Comitato eleggendo a presidente l'ex-ministro Maurizio Faure.

«In un momento - scrive il «Temps» - in cui i nostri rapporti con l'Italia hanno subito una crisi passeggera, non è privo d'interesse ricordare il programma di questa associazione fondata or sono tre anni. Essa comprende la maggioranza dei professori di italiano nell'insegnamento secondario e primario e un cero numero di privati che amano la letteratura d'Italia. L'associazione ha per iscopo di favorire con ogni mezzo i sudditi italiani specialmente nella regione del sud-est, da Lione alla Corsica. E' infatti in quelle regioni che gli studi italiani hanno le migliori ragioni di ampio sviluppo: ragioni storiche, economiche e morali. Gli italianizzanti, a coloro i quali obbiettano che il momento è scelto male per fare propaganda in favore degli studi italiani, rispondono che se lo studio di una lingua fosse connesso con i buoni rapporti politici, lo studio della lingua tedesca dovrebbe essere l'ultimo in Francia. E' tempo invece, nell'interesse stesso della Francia, di pensare a stabilire i rapporti intellettuali con l'Italia su basi metodiche e salde, dare alla lingua, alla tradizione, alla coltura italiana il posto che le spetta se non vogliamo lasciare dall'altro lato delle Alpi il campo libero ai concorrenti della coltura francese».

La presentazione del nuovo gabinetto al Parlamento rumeno

BUCAREST 15 (B). Le Camere si sono riunite oggi. Il presidente dei ministri Majorescu diede lettura dei decreti reali riferentisi alla nomina del nuovo gabinetto, ne fece la presentazione, e nelle sue dichiarazioni fece appello alle Camere perchè cooperino all'opera iniziata dal partito conservatore la cui vitalità fu dimostrata in occasione del rimpasto.

Il capo dei conservatori Carp e l'exministro dell'interno Marghiloman rilevarono i legami che intercorrono fra essi e il governo, e promisero a quest'ultimo tutto l'appoggio.

Al Senato gli ex-ministri Filipescu e De la Vrancea assicurarono pure il governo del loro appoggio disinteressato.

Le elezioni in Serbia

BELGRADO 15 (N). Secondo i bollettini ufficiali sono stati eletti 80 ministeriali, 7 vecchi radicali dissidenti, 30 giovani radicali, 1 giovane radicale dissidente, 21 nazionalisti, 9 progressisti e 2 socialisti. Sono necessari 10 ballottaggi. Sono stati rieletti tutti i ministri ad eccezione di Ljuba Jovanovic rimasto in minoranza a Semendria. Il partito governativo spera d'ottenere nei ballottaggi, che si faranno il 21 aprile, almeno altri 5 mandati, cosicchè il Governo probabilmente disporrà nella nuova Scupcina di almeno 85 voti.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN AMERICA

Un'altra vittoria di Roosevelt

FILADELFIA 15 (N). Nelle elezioni di primo grado nella Pensilvania Roosevelt ha riportato una vittoria decisiva su Taft. 50 dei 65 delegati alla convenzione nazionale sono per lui. I delegati democratici sono quasi tutti partigiani di Wilson.

Fra gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON 15 (N). Il Governo ha dichiarato agli Stati Uniti del Messico che rende responsabili il Governo ed il popolo messicano di qualunque azione maliziosa e contraria alle leggi, con la quale fossero distrutti, danneggiati o minacciati le proprietà e gli interessi di americani.

UN GRAVE MONITO

NUOVA YORK 15 (N). La nota americana agli Stati Uniti del Messico, la più aspra ed energica che sia stata mai diretta al Messico, rileva che se continuassero le azioni contrarie alle leggi potrebbero derivarne difficoltà tali che tutti i veri patriotti messicani devono desiderare di vedere evitate, come lo si desidera in America.

Difficile situazione in Cina

LONDRA 15 (B). Il «Times» ha da Nanchino che la città è completamente tranquilla. Regna il più severo giudizio statario. Durante la repressione dell'ammutinamento di giovedì si uccisero da 200 a 300 persone. La situazione generale è considerata come poco soddisfacente

L'anarchia in Persia

TEHERAN 15 (Reuter). Il nuovo inviato britannico sir Walter Towley è giunto ieri a Enseli. Salared Dauleh ha respinto le proposte fattegli dai consoli britannico e russo a Kermansciah. Egli si considera capo dei musulmani ed accampa pretese al trono di Persia; si è recato ad Harunabad e spera di guadagnarsi quelle tribù. Il governo persiano, a quanto si dice, adotterebbe misure energiche. Il principe Firman Firma con cosacchi persiani e un riparto di cavalleria avanza da Kaswin verso Hamadan, dove si unirebbero a lui mille uomini. Forze considerevoli di bactiari hanno occupato Zingian. Un'altra colonna è avanzata da Arag, cosicchè nel momento decisivo si potrebbe effettuare un concentramento di forze partendo da tre punti.

La convenzione di navigazione fra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA 15 (N). La «Reichspost» ha da Fiume che nelle trattative fra i delegati austriaci e ungheresi per la convenzione di navigazione fra l'Austria e l'Ungheria non si è addivenuti a un accordo definitivo; si è quindi prorogata fino alla fine d'agosto la convenzione esistente. Si assicura che i delegati non si sono occupati della questione del servizio per la Dalmazia e di quella concernente l'ammissione dell'Austro-Americana al servizio di navigazione in Ungheria. Invece da parte austriaca, senza che l'Ungheria avesse offerto un adeguato compenso qualsiasi, si sarebbe aderito acchè la società ungherese «Adria» monopolizzi tutto il servizio di navigazione pei porti del Mediterraneo occidentale. Secondo il giornale si sarebbero lasciati in disparte anche l'importanti interessi della piccola, ma solerte Società di navigazione austrocroata, diretta da patriotti croati, tanto calorosamente favorita dal precedente ministro del commercio (si allude al ministro cristiano-sociale Weiskirchner).

Conferenza delle Associazioni economiche dell'Europa centrale

BRUXELLES 15 (B). Stamane nel palazzo dell'Accademia si riunì la conferenza delle Associazioni economiche dell'Europa centrale, e cioè della Germania, dell'Ausria-Ungheria e del Belgio. Anche l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda sono rappresentate. L'Austria e l'Ungheria hanno inviato dodici rappresentanti per ciascuna. Dopo i discorsi di saluto, fra cui uno del rappresentante austriaco exministro de Plener, si iniziò la pertrattazione dell'ordine del giorno, discutendosi anzitutto circa la semplificazione del diritto cambiario.

Una miniera di mercurio negli Urali

PERM 15 (Ag. pietrob.). Nel distretto di Verchissetsk (?) è stato scoperto un giacimento di mercurio, il primo negli Urali.

Il dividendo delle «Skoda»

VIENNA 15 (B). L'assemblea generale della Società per azioni delle officine «Skoda» di Pilsen decise di ripartire dal guadagno netto di 4.635.458 corone, dopo fatte molte depennazioni, un dividendo del 12 percento, pari a 24 corone per azione.

Il più grande piroscafo del mondo

urta contro un masso galleggiante di ghiaccio in mezzo all'Oceano.

Le prime notizie facevano prevedere una catastrofe

LONDRA 15 (N). Il piroscafo «Titanic» della «White Star-Line», il più grande battello del mondo, ha corso ieri un grave pericolo. Il colosso era al suo primo viaggio ed in pieno Atlantico esso urtò contro una montagna di ghiaccio galleggiante che per poco non lo fece affondare. Aveva a bordo ben duemila persone; quindi è facile immaginare l'apprensione e l'ansia destata dalla notizia del grave incidente toccatogli.

La prima notizia giunse da Nuova York essendo stato radiotelegrafato colà dal piroscafo «Virginian» della «Allan-Line» che il piroscafo «Titanic», avendo urtato contro un monte di ghiaccio, chiedeva soccorso. Il «Virginian» annunciava nello stesso tempo che accorreva in aiuto a tutta pressione.

Successivamente giungevano altri radiotelegrammi: si apprendeva che anche un altro grosso battello era andato verso il luogo del disastro per prestare soccorso, ma anche che questo sarebbe stato vano. Un dispaccio cioè dava il «Titanic» e tutte le persone che vi si trovavano come già perdute.

L'urto spaventevole coll'„iceberg"

Per fortuna la notizia non si confermò: i passeggeri e l'equipaggio sono salvi e neppure la nave si può ancora considerare perduta. Circa l'urto gravissimo fra il vapore e il gran masso galleggiante di ghiaccio si hanno questi particolari:

Esso avvenne poco dopo la mezzanotte. Nessuno a bordo aveva scorto il pericolo cui si andava incontro, poichè il monte di ghiaccio sporgeva solo per la minima parte della sua massa dall'acqua. L'urto fu spaventevole. La maggior parte dei passeggeri erano immersi in profondo sonno; in seguito allo schianto terribile causato dall'urto - ne fremette tutto il corpo immane della nave - essi furono svegliati di soprassalto e si precipitarono fuori delle cabine vestiti solo della camicia. Scoppiò

un panico immenso,

e tosto incominciò una terribile lotta corpo a corpo attorno ai battelli ed alle cinture di salvataggio.

Il capitano, in quei momenti gravissimi, diede prova di straordinaria energia: provvide subito all'invio di radiogrammi in tutte le direzioni chiedendo soccorsi, e fece poi allestire e calare in mare tutti i battelli di salvataggio, nei quali anzitutto fece scendere le 300 donne che si trovavano fra i passeggeri. Ci vollero sforzi immensi per mantenere l'ordine fra quella massa spaventata.

Intanto giunsero

le prime risposte radiotelegrafiche

da due piroscafi, cioè dal «Virginian» e dall'«Olimpic», i quali fortunatamente non erano molto distanti dal luogo della catastrofe e annunciavano di accorrere immediatamente in aiuto.

Il panico regnava ancora fra i passeggeri, e soltanto le minaccie bastarono appena a domare i più eccitati. Il capitano lesse tosto i dispacci ricevuti, spiegò che i soccorsi sarebbero giunti in tempo. Da quel momento l'opera di salvataggio potè svolgersi con maggior calma; i passeggeri discesero in perfetto ordine nello imbarcazioni di salvataggio. Fortunatamente il mare era calmo; avesse imperversato un uragano, il disastro sarebbe stato inevitabile. Così invece il «Titanic» potè con i propri mezzi prendere lentamente

la rotta verso Halifax

Infatti un telegramma da Montreal comunica che «la White Star» è informata da Halifax che il «Titanic» galleggia ancora sempre, ed è lentamente in rotta per Halifax, mentre un dispaccio della «Reuter» da Nuova York conferma che tutti i passeggeri hanno abbandonato il «Titanic» ed un altro radiogramma giunto a Halifax da Nuova York conferma pure che essi sono tutti in salvo, probabilmente a bordo dei piroscafi accorsi.

I passeggeri e l'equipaggio

Il «Titanic» era partito la settimana scorsa da Southampton ed a Cherbourg aveva imbarcato 1380 passeggeri. Si trovavano a bordo 350 passeggeri di prima, 300 di seconda e 740 di terza classe. L'equipaggio era composto di 903 uomini. Fra i passeggeri si trovavano i miliardari Widener Roebling, I. I. Astor, uno dei membri della nota famiglia dei miliardari Astor. Poi il direttore della Compagnia di navigazione fra l'Olanda e l'America, de Renchlin, la contessa Rhotes, nonchè il noto pubblicista editore della «Review of Review» William Thomas Shead.

Il „Titanic"

è lungo 250 metri e largo 30, ed ha uno spostamento di 45.000 tonnellate. A bordo c'è posto per 2500 passeggeri. Le spese di costruzione ammontarono a 37 milioni di corone. A bordo del piroscafo non si trovavano passeggeri provenienti dall'Austria-Ungheria.

Già poco prima dell'uscita dal porto di Liverpool era toccato al «Titanic» un lieve incidente. Esso corse cioè il pericolo di collidere con un altro piroscafo, e solo con un'abile manovra l'urto potè essere evitato.

A quanto si comunica da Nuova York anche i piroscafi «Carmania» e «Niagara», arrivati colà, hanno incontrato «icebergs». Il «Carmania» aveva dovuto aprirsi la rotta attraverso un vasto campo di ghiacci. Il «Niagara» aveva riportato due falle nel fondo e gli furono schiacciate alcune piastre.

Il „Titanic" affonda

NUOVA YORK 15 (N). Un telegramma da Montreal conferma che il «Titanic» si avvicina lentamente con la forza delle proprie macchine, a Halifax. Una notizia posteriore dice che due navi assistono il «Titanic» ed hanno preso a bordo tutti i passeggeri.

NUOVA YORK 15 (N). Un radiogramma da Montreal annuncia che tutti i passeggeri del «Titanic» sono al sicuro. Il piroscafo «Virginian» ha preso a rimorchio il «Titanic». Una parte dei passeggeri fu trasbordata sul piroscafo «Carpathia».

HALIFAX 15 (N). L'autorità marittima ha ricevuto alle 4 pom. un radiogramma annunziante che il «Titanic» minaccia d'affondare. I piroscafi rimorchianti il «Titanic» cercano di trascinarlo su un basso fondo presso Capo Race.

Il crollo di una chiesa

Trecento persone sotto le macerie

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Nuova York: La comunità cattolica della città di Nuova Jersey festeggiava ieri la consacrazione della nuova chiesa. La chiesa era affollata di devoti, allorchè improvvisamente crollò il pavimento. Trecento persone rimasero sepolte sotto le macerie. Finora furono estratti tre cadaveri, e parecchie persone agonizzanti, nonchè una cinquantina di feriti gravemente. Circa 250 persone giacciono ancora sotto le macerie e si lavora febbrilmente al loro salvataggio.

L'avventura di quattro aeronauti.

BERNA 15 (B). Il pallone sferico «San Gottardo» che ieri dopo un tentativo fallito di atterrare presso Cossonaix proseguì il volo col passeggero Jenny oltre il lago di Ginevra (vedi «Piccolo della sera» di ieri) mentre il pilota e due passeggeri caddero dalla navicella, è disceso felicemente ad Annecy. Il pilota e i due passeggeri sono giunti a Zurigo.

Incendio.

MARIA TERESIOPOLI 15 (B). Stanotte il fuoco distrusse completamente il molino a vapore «Strassburgo». Andarono perduti 1000 quintali di farina e frumento; il danno ascende a circa 200.000 corone.

Un fiasco di benzina che scoppia in treno.

TEMESVAR 15 (B). Sulla ferrovia vicinale Orovicza-Resicsa scoppiò in un vagone di terza classe un fiasco di benzina portata da un passeggero. Rimasero feriti gravemente quattro passeggeri e 9 leggermente.

Deragliamento.

BREGENZ 15 (B). Sulla ferrovia forestale di Bregenz è deragliata alle 3 pom. la locomotiva di un treno misto. Il macchinista ed il fuochista rimasero feriti.

Da Verona a Torino in aeroplano.

TORINO 15 (N). Alle 17.25 è giunto all'aerodromo di Mirafiori il capitano Novellis, partito ieri mattina da Verona, e atterrato a Vercelli a causa di un guasto al motore. All'atterramento, che è stato alquanto brusco, assistevano alcuni ufficiali e poca folla, che hanno vivamente applaudito all'ardito aviatore.

La serrata dei fornai a Budapest.

BUDAPEST 15 (U B). Oggi si è effettuata la «serrata» dei fornai. In molti caffè e trattorie scarseggia il pane.

Il maltempo.

Nevicate in Serbia e in Bulgaria.

BELGRADO 15 (N). Da tutto il paese giungono notizie di forti nevicate.

SOFIA 15 (N). Ieri in tutto il paese è caduta un'abbondante nevicata. Sopraggiunto poi un aumento di temperatura, la neve cominciò a sciogliersi. La nevicata non essendo stata accompagnata da gelo sarà favorevole alle semine.

BUDAPEST 15 (N). Da molte parti del paese giungono notizie di bufere e nevicate che recarono gravi danni alle colture.

Da Terek Boecse comunicano che il Tibisco cresce continuamente. A Oracs sono già allagati 1600 jugeri di campi.

BAJA 15 (U B). Il livello del Danubio continua a crescere. In vicinanza della città l'acqua ha già rotti gli argini.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti.** - Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - La lingua slava alle Medie di Gorizia. - Il suicidio d'un soldato a Pola. - Il congresso dell'Istria-Trieste. - Trattenimenti sociali a Pirano. - Orribile delitto.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Il programma dell'Istituto comunale per abitazioni minime

e una mozione del gruppo consiliare socialista.

La dote al Teatro Verdi approvata dal Consiglio.

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 54 consiglieri, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta. Il gruppo socialista era rappresentato da otto dei suoi membri, la minoranza slovena da cinque.

Dopo approvato il verbale della precedente tornata, il Podestà dà la parola all'on. Cerniutz che ha annunciato una mozione d'urgenza.

Cerniutz svolge le motivazioni della proposta seguente che presenta a nome del gruppo socialista: «Il Consiglio incarica l'Istituto comunale per abitazioni minime di approvare al più presto il progetto ed il fabbisogno di spesa per l'acquisto dei fondi e la costruzione entro gli anni 1913-14 di 2000 abitazioni minime per la classe operaia e di 1000 abitazioni minime per il ceto degli impiegati, il progetto ed il fabbisogno di spesa per acquisti fondiari da farsi dall'Istituto comunale medesimo con riguardo all'ulteriore sviluppo avvenire della sua attività e, infine, le proposte per la finanziazione di tali progetti». L'oratore rileva che il programma tracciato due anni or sono all'attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime sta per essere completamente attuato e che verso la fine dell'anno saranno pronte le 1000 abitazioni minime contemplate in quel programma. Ora conviene pensare all'avvenire per il quale dà buon affidamento la prova che, già all'inizio della propria attività, l'Istituto ha saputo superare con lieto successo. L'Istituto ha corrisposto pienamente, come pienamente corrispondono gli inquilini che abitano volentieri nelle case dell'Istituto e pagano puntualmente la pigione. Ma bisogna fare di più anzitutto per migliorare le condizioni sanitarie della città che non sono certo floride. Urge in primo luogo, per non parlare del risanamento del sottosuolo, decidersi alla costruzione del nuovo acquedotto ad ogni costo ed in qualunque modo. A Trieste - osserva - non c'è riserva alcuna di abitazioni: la commissione alle costruzioni accentuò due anni fa che in una città come la nostra le abitazioni vuote dovrebbero essere ogni anno almeno 1000. Ora invece non ve ne sono e, se mai, quelle poche che si annunziano come vuote, sono vuote o perchè presentano difetti che le rendono addirittura inabitabili o perchè, situate alla periferia della città, non vengono appigionate per la semplice ragione che i proprietari pretendono affitti proibitivi per spingere il prezzo dei fondi a cifre sbalorditive.

L'oratore nota che ogni giorno di ritardo fa elevare sempre più il costo della costruzione di abitazioni minime. Nella proposta del gruppo socialista si è tenuto conto anche dei bisogni degli impiegati. Di tale necessità si rese conto or son due anni anche la commissione alle costruzioni, la quale tuttavia propendeva a lasciare questa parte d'attività edilizia all'iniziativa privata. Ora, però, anche il Governo centrale con la legge del gennaio di quest'anno ha modificato le disposizioni della legge del 1902 sulle abitazioni minime, non esigendo più per il loro uso la condizione che l'inquilino fosse un salariato e pagasse la pigione settimanalmente, ma definendo invece come minima ogni abitazione avente una superficie non superiore agli 80 metri quadrati. Conviene provvedere anche agli impiegati, molti dei quali, fra quelli specialmente che lavorano presso ditte di commercio, sono tanto male retribuiti che devono, vista l'esorbitanza degli affitti, dividere l'abitazione con altre famiglie. L'on. Cerniutz accenna al Consorzio costituitosi per la costruzione di case per impiegati, il quale - dice - pretende per abitazioni di due camere e cucina una pigione di ben 800 cor. di fronte alla pigione di 400 cor. per un'abitazione di altrettanti vani fissata dall'Istituto comunale.

Una sola cosa deve preoccupare nello stabilire il programma della futura attività dell'Istituto: l'acquisto di fondi iniziato da qualche anno con buon esito. Bisognerà che all'Istituto sia lasciata una certa mano libera nell'acquisto dei fondi e perciò che sia a sua disposizione una corrispondente somma di cui esso possa disporre liberamente entro l'orbita degli scopi per cui è sorto.

Tradotte in cifre le proposte contenute nella mozione socialista importerebbero in tutto una spesa di 15 milioni di corone: 12 per la costruzione degli edifici e 3 per l'acquisto dei fondi. La cifra - osserva - può fare una certa impressione, ma anche i 3 milioni e mezzo concessi all'Istituto due anni fa parvero a tutta prima gran cosa, mentre poi si trovarono con tutta facilità.

L'on. Cerniutz conclude citando l'esempio di Budapest che ha investito in abitazioni minime, dopo un esperimento felice con un solo milione fatto nel 1907, 95 milioni di corone, e quello di Parigi che allo stesso scopo ha dedicato ben 200 milioni, benchè la sua popolazione relativa in confronto a quella di Trieste risulti inferiore del 50 per cento.

Braidotti, presidente dell'Istituto comunale per abitazioni minime, esordisce informando che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha già in pronto il programma della sua futura attività, che sarebbe stato presentato in una prossima seduta della Giunta per l'approvazione prevista dallo Statuto. Di fronte alla proposta del gruppo socialista, per la quale si chiede l'urgenza, esporrà le grandi linee di quel programma: L'Istituto ha a disposizione un capitale di cor. 3.400.000, rappresentato dagli edifici costruiti e da quelli in via di costruzione. Questa somma potrà essere impiegata a costruire 900 nuove abitazioni del tipo 1, 2, 3 e 4 vani, assumendo delle tutele pupillari a catena senza ricorrere alla garanzia da parte del Comune. Altre 700 abitazioni si potranno approntare qualora il Comune presti garanzia per un milione e mezzo. Si avranno così a disposizione 1600 abitazioni, e se si vorrà raggiungere il numero di 2000, basterà che il Comune garantisca ulteriormente un altro milione.

L'oratore osserva quindi che nei suoi due primi anni d'attività, l'Istituto comunale è andato incontro a qualche delusione, non per abitazioni rimaste vuote o per pigioni non incassate, ma per le gravi difficoltà inerenti alla costruzione. Per il prossimo ottobre saranno pronte 524 abitazioni; le altre, a raggiungere il deliberato numero di 1000, potranno essere pronte entro il gennaio o febbraio del prossimo 1913. Va messa in rilievo la impreparazione della nostra città alla rapida costruzione di abitazioni minime, impreparazione dovuta specialmente alla mancanza di strade. I fondi ci sono anche per 2000 abitazioni; mancano invece le vie d'accesso e in talune località anche l'acqua. Ai gruppi di case operaie di S. Luigi e del Prà del Gobbo si è provvisto con serbatoi sussidiari. Le abitazioni dell'Istituto comunale sono indubbiamente tra le più sane della città, oltre che per l'ubicazione, anche perchè sono isolate dal sottosuolo e non hanno il malanno delle chiostrine. Per continuare sulla via seguita finora, occorre, dunque, anzitutto provvedere strade, acqua e fognatura, ciò che, naturalmente, non si può fare di punto in bianco.

Quanto alle abitazioni per impiegati, l'on. Braidotti ricorda che l'Istituto se ne occupò anche prima di aver avuto dalla Giunta espresso incarico di questo studio allorchè propose quel cambiamento dello Statuto che, approvato dalla Dieta, lo mette in grado di svolgere una proficua attività anche in questa direzione. Lo studio fu diviso in due parti: La prima riguarda le abitazioni per gli impiegati del Comune, i quali, tenuto conto delle facilitazioni tributarie accordate dalle leggi del 1873, 1910 e 1911, dovrebbero unirsi in consorzio fornendo il 5% della spesa, da trattenersi sull'indennità d'alloggio. Un altro 5% sarebbe corrisposto dal Comune, che dovrebbe poi garantire per il 40%; il resto si otterrebbe a mezzo di ipoteche. Se si calcola a 1000 il numero degli impiegati comunali e al 50% quello degli impiegati che usufruirebbe di queste abitazioni a miglior mercato, basterebbero 500 abitazioni, che esigerebbero un importo di cor. 1.200.000, da garantirsi dal Comune.

La seconda parte dello studio si occupa delle abitazioni per gli impiegati privati. Qui il compito è più difficile per le abitudini svariatissime e difficilmente definibili di questa categoria di lavoratori. Entra in gioco l'alea, e perciò, in questo riguardo, bisogna andar molto cauti e ben ponderare prima di avanzare proposte. Il Consorzio intersociale che costruisce attualmente nelle Chiarbole metterà in breve a disposizione 50 abitazioni. Si vedrà quale sarà l'accoglienza fatta loro dagli impiegati. Si potrebbe poi fare un esperimento con 500 abitazioni da 3 a 4 vani e con una spesa complessiva di 3 milioni, cioè di circa 6000 cor. per abitazione. Il Comune garantirebbe per la metà, al resto si provvederebbe con ipoteche a catena.

Si avrebbero così in totale 1500 abitazioni operaie, 500 per impiegati comunali e 500 per impiegati civili, per i quali ultimi anche l'Istituto generale di pensioni potrebbe venire incontro. In tutto, il capitale da garantirsi dal Comune sarebbe di cor. 4.500.000. I lavori si compirebbero in due anni. Per tal modo si attuerebbe un vasto programma di edilizia sociale, senza aggravare la situazione finanziaria del Comune, che dovrà procurarsi propri e veri prestiti per l'acquedotto, la fognatura ecc. ecc. Con tali prospettive è consulto non turbare la solidità del credito del Comune.

Quanto alla politica fondiaria, conviene avanzare a passi di piombo per non favorire la corsa al rialzo dei prezzi dei prezzi dei fondi da fabbrica. Sarebbe una grande tentazione per i proprietari di fondi, sapere che si hanno a disposizione forti mezzi per acquisti. Del resto il Comune possiede molti fondi e potrà cederne all'Istituto per abitazioni minime, rinnovando il voto di due anni fa.

L'oratore, molto ascoltato, conclude dichiarando che il Consiglio può avere fiducia nell'Istituto ed attendere che esso avanzi proposte concrete epperò propone che, respinta l'urgenza, si voti la sospensiva sulla proposta della minoranza socialista.

Mrach: Osserva che finora la proposta Cerniutz fu discussa nel merito, mentre si sarebbe dovuto prima parlare dell'urgenza, intorno alla quale neanche il proponente ha detto parola. Del resto, poichè il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto comunale per abitazioni ha pronto il programma della propria attività, trova intempestiva la proposta Cerniutz, cui si deve negare l'urgenza e respingere anche perchè infondata nel merito.

Cerniutz replica brevemente, non rinunciando però a tentar di far credere che se il suo gruppo non si fosse mosso e se i socialisti non avessero promosso il comizio contro il caro degli affitti, le proposte dell'Istituto comunale non sarebbero venute così presto. Ha fiducia nell'on. Braidotti, e perciò vorrebbe che la sua proposta fosse affidata all'Istituto comunale per abitazioni minime con l'incarico di riferire entro due mesi.

Braidotti: Il nostro programma era pronto molto tempo prima che fosse tenuto il comizio cui ha accennato l'on. Cerniutz. Se così non fosse, l'on. Cerniutz non avrebbe potuto dire certe cose in quel comizio. (Vivissima ilarità).

Cerniutz garantisce con la parola d'onore di essere venuto a cognizione del programma soltanto il martedì dopo il comizio.

Podestà: Mette a voti la proposta Cerniutz modificata, avvertendo che, qualora l'urgenza fosse negata, la proposta stessa verrebbe inserita all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Il Consiglio respinge l'urgenza.

Per la regolazione di via Arcata.

Forti, assessore della sezione edile, legge le proposte della Giunta con le quali si adotta di assegnare alla via Carducci prolungata fino alla via del Sapone una larghezza di m. 20 e per il tratto della via Arcata dalla via del Sapone fino alla via della Barriera vecchia una larghezza di m. 17, rimettendo alla Giunta municipale di modificare a seconda delle pratiche emergenze l'assegnamento delle linee di fabbrica dei singoli stabili per il prolungamento della via Carducci entro i limiti suaccennati; di fissare, come proposte, le linee di fabbrica per la casa N. tav. 1487 di città e di incaricare l'Esecutivo di avviare subito trattative per l'acquisto delle altre tre case costituenti il blocco tra le vie Arcata, del Solitario e del Sapone. La spesa necessarie andrebbe a carico dello straordinario al titolo regolazioni stradali.

Benvenuti motiva una sua proposta, che alla via Arcata sia assegnata una larghezza di 13 metri.

Braidotti: I 17 metri proposti sono il minimo assegnabile.

Messa a voti la proposta Benvenuti, cade, e il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Per gli scopi della politica fondiaria ed eventualmente per il serbatoio principale dell'Acquedotto del Timavo.

Forti legge le proposte della Giunta relative all'acquisto di parte della realità N. tav. 185 di Scorcola di proprietà degli eredi Gairinger e del cav. G. B. de Finetti (vedi «Piccolo» del 14 corr.):

«Con riserva della sanzione sovrana, è adottato l'acquisto della parte della realità N. tav. 185 di Scorcola, a valle della elettrovia di Opicina, al prezzo di cor. 15 per tesa quadrata e quindi per un prezzo complessivo di circa cor. 300.000, con spese e tasse a carico esclusivo del Comune; l'importo di cor. 130.000 da pagarsi alla firma del contratto va a carico delle straordinarie 1912 (stanziamento per la politica fondiaria) e il saldo prezzo sarà pagato entro il termine di tre anni a rate od in una sol volta verso corresponsione frattanto dell'interesse semestrale posteciupato del 4¼%».

L'assessore Forti informa quindi che nell'offerta originaria gli offerenti si riservavano il passaggio sulle strade esistenti sul fondo e su quelle che vi fossero aperte in avvenire. In seguito alle trattative corse, tutti gli offerenti rinunciarono al diritto di passaggio. Due soli, invece, insistono e fecero pervenire al Comune la seguente clausola da inserirsi nel contratto: «Il compratore per sè e successori si obbliga a concedere ai venditori eredi Gairinger per sè e successori il passaggio, come da essi sinora goduto, sulla realità compravenduta per recarsi nella villa Gairinger, libero al compratore di sostituire all'attuale viottolo un altro viottolo in altra posizione a piacimento del compratore; questo diritto di passaggio naturalmente cesserà subito non appena verrà aperta una strada pubblica o consorziale equivalente al viottolo ora usato».

Propone che si rimetta alla Giunta di stabilire i limiti di tale servitù di passaggio.

Ravasini: Bisognerebbe anzitutto conoscere la portata di questa concessione Propone che la cosa sia rimessa al Magistrato con incarico di riferire.

Forti: Ma l'impegnativa scade oggi.

Braidotti: La cosa non ha importanza dal momento che si può concedere il passaggio dove si vuole.

Boccasini, direttore dell'Ufficio tecnico, nota che in ogni caso il fondo dovrà essere scompartito per bisogni comunali.

Puecher. E' d'avviso che non si debba procrastinare. Vorrebbe ritoccata la formula proposta dai venditori nel senso che la servitù di passaggio risultasse chiaramente costituita soltanto a favore dei successori degli eredi Gairinger nella proprietà del fondo compravenduto e non in quelle, come appare nella clausola, a favore di tutti i loro successori in genere.

Ravasini. Dopo le spiegazioni avute, ritira la sua proposta.

Il Consiglio approva quindi la proposta della Giunta alla quale rimette anche la clausola per le necessarie modificazioni formali.

Per la regolazione della via Sette fontane

senza discussione il Consiglio approva la proposta di assegnare alla via delle Settefontane dall'incrocio della via Media fino alla via Conti una larghezza costante di m. 15 ed alla via della Fabbrica quella di metri 12 con ciò che l'area necessaria all'allargamento di quest'ultima venga escorporata in eguale misura dalle realità esistenti su ambo i lati della stessa.

Approva pure che alla realità N. Tav. 430 lungo la via Settefontane sia assegnata una linea di fabbrica in ritiro dall'attuale ad una distanza di 15 m. dal vivo del muro delle case costruite di fronte e lungo la via della Fabbrica una linea in ritiro di circa 3 metri dall'attuale.

La dote al Teatro Verdi

Manzutto legge le proposte della commissione alla pubblica istruzione (v. «Piccolo» del 12 corr.), in merito alla dote al Teatro Verdi. Esse suonano:

«E' proposto di accordare alla Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi un sussidio dotale di cor. 60.000 da inserirsi nel conto di previsione pro 1913, per la stagione di carnevale-quaresima 1912-13 alle seguenti condizioni: che la Direzione aprà regolare concorso per l'appalto del Teatro ad una stagione lirica di carnovale-quaresima che comprenda almeno 50 rappresentazioni in abbonamento; che vi sieno date non meno di sei rappresentazioni d'opera a prezzi popolari eseguite (salvo forza maggiore) con gli stessi artisti delle rappresentazioni in abbonamento e non meno di sei concerti sinfonici con facoltà però all'impresa di poter sostituire tre di questi con altrettante rappresentazioni d'opera a prezzi popolari; che le rappresentazioni sieno tali da corrispondere in tutto e per tutto alle tradizioni ed al decoro del teatro sia nella scelta degli spartiti, del maestro concertatore e degli artisti, sia in ciò che riguarda il corredo scenico; che il biglietto d'ingresso alla prima galleria non sorpassi le due corone e quello del loggione non sia superiore a cor. 1, che tutti gli scanni del loggione debbano rimanere liberi, lasciando in facoltà però dell'impresa di mettere in vendita soltanto la prima fila degli scanni per un prezzo non superiore al prezzo d'ingresso al loggione stesso; che sia demandata alla Giunta, sentito il parere della sottocommissione per il promovimento dell'arte musicale e teatrale, di approvare il sistema della vendita e prenotazione dei posti che contempli un più severo controllo onde evitare alcuni inconvenienti altre volte lamentati; che non sieno dati inviti al teatro a rappresentanti della stampa quotidiana non ammessa alle sedute del Consiglio; che a parità di condizioni sia data la preferenza all'allestimento degli spettacoli a fornitori, artisti ed operai del paese. E' proposto ancora che il sussidio sia versato in tre uguali rate, di cui la prima dopo la prima rappresentazione, la seconda dopo la 25.a rappresentazione e l'ultima a stagione finita e con l'obbligo di sanare eventuali debiti dell'impresa, derivanti dall'azienda e principalmente verso le masse.

Novak legge un'istanza della Società degli studenti triestini con la quale si chiede la riduzione alla metà del prezzo d'ingresso alla galleria, al loggione ed eventualmente alla platea.

Weil: Constata che, nonostante il voto reiettivo della Giunta, molti avversari della dote si sono fatti quest'anno più benevoli. Se il Verdi fosse rimasto chiuso quest'anno non si sarebbe avuto alcun buon spettacolo d'opera; al Politeama si ebbero le operette e al teatro Fenice un simulacro di stagione completamente fallita. Senza dote al Verdi nessuno potrebbe tentare una stagione

con speranza di successo. Quest'anno poi ricorrono i centenari di due grandi innovatori nel campo del teatro lirico: Verdi e Wagner. Amico Plauto, ma più della verità...

Puecher: No, no di Platone (ilarità).

Weil ...ricorderà che il centenario del Teatro Verdi fu celebrato... a teatro chiuso; non vorrebbe succedesse altrettanto nel centenario di Giuseppe Verdi.

Ravasini: Propone che si assegni una dote di 30.000 corone per tre anni con l'eliminazione dell'obbligo dei 6 concerti e della disposizione relativa ai giornali.

Cerniutz: Parla contro la concessione della dote che è - dice, stralciando una frase, da un discorso pronunciato l'anno scorso dall'on. Ricchetti - un regalo ai poveri ricchi. Parla poi del bagarinaggio che va combattuto con ogni mezzo.

Ricchetti: Niente di più facile che far apparire ridicola una frase dal nesso ch'essa ha con un intero discorso. L'altro anno ha detto che se anche si facesse qualchecosa per i poveri ricchi non sarebbe un gran male perchè il Comune ha il dovere di pensare a tutte le classi sociali e con la dote si dà lavoro anche a molta gente che ne trae notevole profitto. Voterà per la dote.

Puecher: Il suo gruppo non è contrario alla dote in massima nè all'idea che il Comune aiuti a diffondere il senso dell'arte fra i più larghi strati della popolazione. E' favorevole anche alle forme più aristocratiche dell'arte purchè per aristocrazia s'intenda l'elevamento artistico e non un privilegio dei soli ricchi di poter godere delle supreme manifestazioni dell'arte. Gli spettacoli devono essere accessibili a tutto il grande pubblico che s'interessa dell'arte. Come sono le cose oggi l'oratore è contrario alla dote al Teatro Verdi.

Costantini: Propone che la domanda degli studenti sia passata alla Direzione del Teatro.

Senigaglia: E' favorevole alla dote che si converte in parte anche a vantaggio di poveri lavoratori.

Lucatelli: Ha sempre votato contro la dote, quest'anno voterà a favore in vista del centenario verdiano.

Messa a voti la proposta Ravasini, cade.

La proposta di assegnare la dote nell'importo di corone 60.000 è quindi approvata con 43 voti favorevoli e 11 contrari.

Si approvano quindi punto per punto le condizioni contenute nella proposta stessa eccetto il punto risguardante l'ingresso gratuito ai giornalisti che viene eliminato con 30 voti contro 24.

Messo a voti quindi l'intero tenore della proposta della commissione alla pubblica istruzione, risulta approvato, come era facilmente prevedibile, con voti 39 contro 15.

Altre deliberazioni.

Il Consiglio approva quindi l'acquisto di un rullo leggero a petrolio o a benzina con una spesa di 15.000 corone, la prelevazione di corone 2300 dalla somma di corone 10.000 stanziate nella gestione straordinaria del bilancio pro 1911 per la riattivazione dei bagni pubblici alla Lanterna ed a Barcola e un credito suppletorio di cor. 1.946.29 per far fronte ai sorpassi di spesa al titolo XV del ramo VI del bilancio.

E' accolta pure, dopo una breve discussione, cui partecipano il protofisico dott. Costantini e gli on. Braidotti e Ravasini la proposta della Giunta di abbonare, in parziale modificazione del convegno 1. agosto 1907 e in corrispondenza a quanto fu concesso nel 1910, alla Società degli Amici dell'infanzia la spesa per 4400 presenze a suo carico nel 1911.

A questo punto, vista l'ora tarda - sono le 10.30 - il podestà toglie la seduta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa Visintin, dalle amiche della figlia Evelina cor. 25; dal personale insegnante della Scuola popolare italiana di Guardiella cor. 12.

Per onorare la memoria del cav. Alessandro Nallini, dal sig. Teodoro Giannopulo, cor. 10; dalla famiglia Tosoni cor. 10; dal sig. Carlo Marina cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Piccoli, decesso a Siena, dai cugini Mercede e Antonio Gregoretti cor. 20; dalle famiglie di Michele Suban, Tributsch e Spitznagel cor. 20; dai cugini Alice e Tommaso Baldissera, Evelina e Guglielmo Brachetti, Lidia e dott. Andrea de Manzolini cor. 60.

Per onorare la memoria del sig. Siegfried Löwy, dalle famiglie Fontanella, di Milano, cor. 25.

1.o contributo degli amici del Caffè Nuovo, cor. 5.50.

Raccolte nella famiglia di E. Rizzardi, inneggiando agli sposi, cor. 10. - Festeggiando l'ultimo ritrovo dei frequentatori della Trattoria Scapin, via Giulia, cor. 6.10. - Ricavato di un festino dato in casa Morpurgo per la partenza di Gino, con la gentile cooperazione di Noemi, Emma, Lidia, Lina, Giulia, Umberto, Alfredo e Aldo, cor. 40.

Ferdinando Pasini alla Lega degli insegnanti. Venerdì 19 corr. la Lega degli insegnanti terrà l'ultima conferenza del ciclo pedagogico che essa ideò ed attuò con tanta opportunità ed elevatezza d'intenti. Oratore sarà Ferdinando Pasini, il forte e individuale ingegno che l'Università pisana onorò col conferimento di una cattedra libera di letteratura italiana. La sua conferenza, per l'argomento e per la linea che egli si propone, rientra rigorosamente nel ciclo. L'argomento è «Realtà e idealità nella scuola»; la linea è questa:

«Le recenti riforme scolastiche e lo spirito dell'educazione odierna. - Rapporti fra realtà e ideale: la funzione dell'ideale nella vita e nella scuola. - Il concetto dell'eguaglianza. - La coerenza e l'esigenze della pratica. - Il criterio della verità e la menzogna. - La concezione della moderna pedagogia idealistica: suo valore e significato».

★ La biblioteca sociale della Lega degli insegnanti rimane aperta da ora in poi tutte le sere dalle 5.30 alle 6.30.

La serata di poesia a vantaggio della Mensa accademica. Una variante dai programmi consueti: non un concerto parecchi esecutori; ma una serata di poesia con parecchi poeti. Il pubblico accolse con simpatia la novità; accorse numeroso; salutò con applausi festosi il presentarsi di Elda Gianelli, di Nella Doria-Cambon, di Arturo Bellotti e non cessò di batter le mani tutta la sera, e acclamò e rievocò innanzi a sè più volte i tre poeti e dicitori.

L'arte di Elda Gianelli, nelle nuove liriche con le quali la chiara scrittrice aperse lo spirituale convegno, splendette ancora una volta di quella limpidezza di forme che non muta per le movenze più nuove e più libere che essa imprime ai suoi versi tavolta: limpidezza che nasce dalla chiara condotta del pensiero, dalla precisa visione delle imagini piuttosto che dallo sforzo di moltiplicarle. Lette sobriamente, le sue liriche parvero anche più sobrie, più delineate, più cesellate: e alcune sopra tutte, «Ritratto d'ignoto», «Noia», «Di là...», posero in comunicazione con un'arte non meno concettosa che signorile per una nobiltà spontanea di atteggiamenti.

La poesia di Nella Doria-Cambon apparve, e doveva parere, tutta diversa. Qui il movimento fantastico non ha freno, lo slancio è senza misura ardito, l'armonia e la forza si avvicendano in un'onda continua come l'imprecisione errante e il tono fatidico robusto. Aveva la poetessa promesso una lirica, «La Sibilla Eritrea»; ne diede tre: e l'ultima piacque più delle altre per il vibrato vigore delle sue apostrofi. La «Sibilla Eritrea» è un vasto carme, nel quale l'ispirazione biblica predomina, e specialmente l'ultimo libro della profezia, la visione dell'Apocalisse. Come tratto d'ala ha una larghezza tutt'altro che comune: e il pubblico ne ebbe l'intuizione, pur riuscendogli difficile seguire la traccia del pensiero nella vorticosa esuberanza del canto.

Arturo Bellotti è anche un dicitore elegante, un poeta abituato al porgere colorito e fiorito: e questo certamente non nocque ai suoi tenui, armoniosi poemetti, alcuni pittorici, altri madrigaleschi, alcuni ispirati dalle visioni del porto di Trieste, altri dalla bellezza delle donne e dal desiderio dell'amore. Egli chiuse con la sua lirica ben nota «Sul colle di San Giusto», che staccò dalle altre per fierezza d'accento e che, detta con magnifica efficacia, suscitò un caldo applauso alle ultime strofe invocanti la patria.

Fra i versi che Elda Gianelli doveva dire, c'era anche una lirica «Piccoli soldati», da lei stampata in un numero unico per i feriti d'Africa. La censura non permise però che il componimento, sebbene non colpito da sequestro, fosse letto in pubblico.

Per il dono votivo a Venezia. Per l'attuazione del dono votivo al Campanile di S. Marco, ideato dal Circolo Artistico, ci pervennero:

Prof. R. Marussig cor. 3, Eduardo Alessio cor. 1, Carlo Schmidl cor. 5, Ida Paolina cor. 1, Nicolò Moggioli cor. 1, Antonio Gasser cor. 1, Ermanno Werthol cor. 1, Silvio Gentilli cor. 1, Giov. Krall cor. 1, Alf. Tominz cor. 1, Alessio Rossignoli cor. 1, dott. Marcovich cor. 1, Oscarre Schiavon cor. 1, dott. Minas cor. 1, dott. Tevini cor. 1, Eugenio Vatta cor. 1, Emma Vatta cor. 1, Bruna Vatta cor. 1, Nino Vatta cor. 1, Rinaldo Vatta cor. 1, Rita Cavalcante cor. 1, ing. A. Bruna cor. 1.

Il cartellone d'un artista triestino per il campanile di San Marco. Fra i cartelloni delle imminenti feste veneziane - quello del Sezanne per la decima Internazionale d'Arte e quello dell'americano Pennell per il campanile risorto - uno fu riservato all'ingegno decorativo di Guido Marussig, il giovane artista triestino a cui Venezia fu maestra d'arte e che essa ha accolto e onorato fra i suoi migliori. E' questo il cartellone della Mostra storico-artistica del campanile di San Marco nel Palazzo Ducale, ed è superbamente eseguito dall'Istituto Veneto d'arti grafiche. Il Marussig stilizzò lo slancio del campanile, cogliendolo di tra i merli del palazzo ducale, cioè da un nuovo e geniale punto prospettico, che gli offre l'elegante linea frastagliata della merlatura gotica. Il crepuscolo arde su Venezia in un cielo di fuoco; opposte alla luce, la porpora del palazzo ducale e la pietra della cella campanaria si raffreddano impregnandosi dei violetti della sera e si profilano con lineamenti più incisivi, alla maniera del Marussig; ma su nel cielo che tutto s'incendia come un grande stendardo veneziano, appare in una chiarità d'oro, esso, il leone di San Marco colossale e sfolgorante, trattato nella maniera decorativa larga e robusta del De Karolis. Il cartellone raggiunge il suo grande effetto con schietta venezianità di sentimento; e vanno per esso ripetute le lodi che già si meritò più volte il Marussig per questo genere d'opere.

Gite per Venezia. La direzione del Lloyd ci comunica che le gite per Venezia, con partenza da Trieste le domeniche alle ore 8 ant. e da Venezia alle ore 8 pom., principieranno al 21 corr.

Gianni Widmer volerà da Trieste a Venezia il giorno di San Marco. Gianni Widmer, il giovanissimo e ardito aviatore nostro, che da circa un mese si allena assiduamente nel campo aviatorio di Pordenone, sta preparandosi, a quanto apprendiamo, a una impresa magnifica. Giovedì egli sarà a Trieste col suo «Blériot» 50 HP., perfettamente riparato dopo l'incidente occorsogli nel primo tentativo della traversata dell'Adriatico da Venezia a Trieste.

Dal giorno della sua disgraziata caduta nelle paludi di Monfalcone, Gianni Widmer non ha per un istante abbandonato il fermo proponimento di prendersi una bella rivincita. Più volte infatti egli ha espresso in questi ultimi tempi la sua intenzione di ritentare la prova non appena la bella stagione glielo consenta.

Tanto più sarà adunque appresa con simpatia la sua decisione di compiere l'audace volo da una spiaggia all'altra dell'Adriatico nel giorno di San Marco. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, egli partirà il 25 corrente dalla nostra città, per raggiungere Venezia e circuire dei suoi voli il campanile rinato, associando il rombo del motore ai primi rintocchi esultanti delle campane. E' da augurare che l'impresa possa esser tentata e possa riuscire, per la sua bellezza e per l'onore che ne verrà al giovane triestino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Alessandro Nallini, dalla signora Giulia ved. Mandel cor. 10 a favore del Comitato per i minorenni; dalla nuora Gisella Bellafronte-Nallini cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Virginia e Giusto Mossauer cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega fra impiegati civili; dalla famiglia Kraljevic cor. 10 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del signor Eugenio Godnig dai signori Maria e ing. Giuseppe Metlicovitz cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Siegfried Löwy dalle famiglie Fontanella di Milano cor. 25 a favore della Guardia medica; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Società contro la tubercolosi (dispensario antitubercolotico).

Per onorare la memoria della signora Teresa Visintin, dalla famiglia Polesel cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per il ricovero di una fanciulla, salvata dal Comitato di difesa dei minorenni. Giuseppina Naccari cor. 20, Maria Fiore cor. 20, Amalia Mailetich cor. 10, Valentino Salvati cor. 10, Archimede Tamburlini cor. 10, Baldassare Cravagna cor. 10, Gregorio del Favaro cor. 10, Giuseppe Anselmi cor. 10, la piccola Laura cor. 2.60 a favore del Comitato stesso.

Matrimoni. La signorina Ines Marcovig col signor Ermano Mrachig.

★ La signorina Paola Morel col signor Narciso Bressan.

★ La signorina Adele Krebser col signor Armando Benedetti.

Società Ginnastica. Domani alle 8.15 si darà nella palestra la prima recita della sezione drammatica degli allievi. Le signore che hanno posti nella platea interverranno senza cappello.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica le allieve e precisamente dalle 5.30 alle 6.30 la sezione inferiore; dalle 6.30 alle 7.30 la sezione media e dalle 7.30 alle 8.30 la sezione superiore.

★ Le sercitazioni di pattinaggio per soci e signore rimangono oggi sospese.

Unione Stenografica Triestina. L'U. S. T. terrà il suo congresso generale ordinario domani ad ore 7.30 nella sede sociale, Corso 19, II. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Direzione; presentazione e discussione dei conti consuntivo pro 1911 e preventivo pro 1912; eventuali proposte dei soci; elezioni delle cariche sociali.

Società delle regate. L'annunciata assemblea generale della Società delle Regate ha avuto luogo ieri alle 8 pom. nella attuale sede di Piazza N. Tommaseo 2. Numerosi gli intervenuti. Presiedeva il presidente on. Adolfo Mordo; fungeva da segretario il dott. Lodovico Carniel.

Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, 27 maggio u. s., il presidente ha dato lettura della relazione morale in cui è espresso fra l'altro il senso di vivo compiacimento e riconoscenza verso il Consiglio comunale che, approvando un aumento del contributo annuo da cor. 800 a 1500, ha permesso alla società di esplicare una più vasta attività pur chiudendo con un bilancio soddisfacente.

Viene inoltre comunicato che il Consiglio dei delegati delle società sportive ha deciso che le prossime gare regionali ed internazionali abbiano luogo rispettivamente il 29 e 30 giugno p. v.

La relazione chiude - dopo avvertito che il 24 agosto p. v. la sede verrà traslocata in più ampi locali in via Carradori N. 10 - con un caldo appello alla gioventù nostra onde si dedichi allo sport del remo.

Approvata la relazione dopo alcuni schiarimenti dati dal presidente al socio sig. Girardelli, il segretario (per il cassiere costretto altrove) dà lettura del bilancio che viene approvato.

E con ciò il presidente dichiara chiusa la seduta.

Società Canottieri «Nettuno». Questo fiorente sodalizio tenne l'altra sera l'ottava assemblea generale alla quale parteciparono numerosi soci. Il vicepresidente signor Bruno Zuculin, in assenza del presidente dott. Federico Gastwirth, fece un'esauriente relazione sull'attività sociale dell'anno decorso elogiando in ispecie quella del signor Agide Sallustio il quale raggiunse il numero di 281 uscite. A nome della Direzione gli venne presentata quale premio una medaglia d'oro. Il signor Zuculin riferì inoltre che la Società ha contribuito per la coppa «Corsa studenti» ed a questo punto ricorda il brillante esito ottenuto dalla Società nel settembre passato alle regate internazionali, vincendo il premio matricole. Seguì la presentazione del bilancio che venne all'unanimità approvato e si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: il signor Pietro Ive a presidente, il sig. ing. Bruno Berlam a vice-presidente ed a direttori i signori: M. Gavagnin, E. Cicutto, O. Penso, B. Venezian e B. Vezil.

Il signor Agide Sallustio propose e l'assemblea approvò un atto di ringraziamento alla cessata Direzione, dicendosi dolente di non vedere nella nuova il signor Bruno Zuculin che per cinque anni diede l'opera sua indefessa alla Società.

Il signor Pietro Ive nell'assumere la presidenza ringraziò i soci per la fiducia riposta in lui e con sentite parole inneggiò alla prosperità della giovane società. Alle eventuali viene deciso l'acquisto di due nuove imbarcazioni e ad unanimità si votò un annuo contributo alla «Lega Nazionale».

L'inverno d'aprile... Come tante altre pazzie del tempo che sembrano straordinarie, anche l'inverno d'aprile è... una specie di consuetudine. Vero è che quest'anno lo si è avuto un po' tardi, e lo si è avuto dopo un marzo completamente, assolutamente primaverile, il che ha accentuato il distacco dal vero e proprio inverno. Di solito è la prima settimana del mese quella che l'inverno si prende come un arretrato: difatti l'anno scorso il 5 aprile ci ha portato una minima di 2.4 centigradi; nel 1910 era il 1. aprile che segnava una minima di 3.7, all'indomani della famosa burrasca nella quale si capovolse il treno ferroviario nel vallone di Muggia; e un anno prima, nel 1909, la notte del 4 aprile il termometro si abbassava fino a un solo grado sopra zero. Non mancarono però le primavere con episodi invernali anche ad aprile avanzato: una di queste fu nel 1906; ed è memorabile la giornata d'inferno del 14 aprile 1895, finita con tre potenti scosse di terremoto. Per quanti sieno i precedenti, coloro che amano trovare nella meteorologia il nuovo, l'eccezionale, il drammatico, possono consolarsi: un periodo di tempo invernale lungo come quest'anno è una rarità. Ci siamo da una settimana. Eravamo non più in primavera, ma quasi in estate. La sera dei 9 corr. cadde un'acquazzone che rinfrescò l'aria; il dì seguente si ebbe già una minima di 4.4 centigradi; poi alternative di piogge, di nevischio, di vento, di raggi di sole, con qualche mezzodì che pareva un bel mezzodì di gennaio, e con le notti a 5, a 6 centigradi; finalmente una burrasca di bora come non l'avevamo avuta da un pezzo, e il termometro giù a una minima di 3.1. Vedere l'umanità in pastrano dopo averla veduta in cappello di paglia può essere e non essere rattristante; ma certo è rattristante il contemplare la strage che il maltempo ha fatto della vegetazione. Le foglie degli ippocastani, appena uscite dal boccio, tenere tenere, sono divelte, sdruscite, diradate, strappate e trascinate per il suolo; i fiori degli ultimi fruttici, dei ciliegi e degli albicocchi ,ballano nell'aria la triste sarabanda delle frutta che non si mangeranno; i ramoscelli giovani sono spezzati e penzolano dagli alberi coi loro fiori semi dischiusi; la veste di maggio che la natura già si era fatta, col lillà dei suoi lillà e col roseo dei suoi siliquastri, sembra una veste sciupata e sprecata, che nessun raggio del sole per quest'anno ci restituirà così bella. Un autunno precoce fa meno male al cuore che cotesto inverno in ritardo, piombato a distruggere le cose appena nate.

La violenta bufera passata su Trieste.

Questa bizzarra metà d'aprile che ci ha fatti uscire un giorno in vesti estive e un giorno in pelliccia, tra un alternarsi incessante, noioso di pioggia di vento, di sole, s'è chiusa, davvero inaspettatamente, con un furioso finale di bora. Quelle di ieri sono state infatti una nottata e una giornata di bora, fra le più violente dell'annata.

Il passaggio dalla primavera all'inverno è stato quasi fumineo; se ne ha una prova nella precipitosa ritirata delle «pagliette» maschili e degli eleganti cappellini primaverili delle signore, sostituiti in un batter d'occhio da berretti di pelo e da piccole forme avvinte alle teste femminili di giri e giri di veli. Ciò, a non parlare della ricomparsa in scena dei soprabiti più pesanti e più caldi; ricomparsa così generale che nemmeno i più «buli» osarono contrastare.

Detto fatto, la città assunse una fisionomia nuova. Le vie spazzate dalle impetuose raffiche, si fecero quasi deserte; i radi passanti si tenevano sotto i muri, affrontando frettolosi, a testa bassa la furia del vento. E quale squallore nelle piazze dei mercati! In piazza Goldoni, in piazza Barriera, in piazza del Ponterosso, l'uguale spettacolo d'abbandono. Poche baracche di coraggiose venditrici d'aranci; quasi completa mancanza di erbaggi; impavide soltanto ai loro posti le donne dei dintorni offerenti pane ed uova alle rade massaie. Unica «venderigola» che fece qualche affare e... che imprecò meno delle altre contro il poco desiderato turbine di primavera, fu quella della baracca-chiosco di piazza del Ponterosso. Riparata da ogni lato insieme alla sua roba dal suo chiosco, ella se ne infischiava solennemente della bora che... fischiava a tutto andare.

Lungo la via Vincenzo Bellini e la via del Campanile, in Piazza Barbacan e in Città Vecchia, i venditori ambulanti avevano disertato quasi senza eccezione i loro soliti «banchi»; nelle strade più battute poi dalla bora, erano state ritirate tutte le mostre esterne; ciò non tolse, che una quantità di lastroni andasse infranta.

In generale la vita cittadina ebbe un po' a soffrire dall'improvvisa perturbazione atmosferica. Molti furono i bimbi che non si presentarono alle scuole popolari; nelle case in costruzione o in demolizione i lavori dovettero essere sospesi o ridotti. Sulle rive e ai porti il movimento fu anche limitato ai minimi termini. Sull'altipiano, infine, gelo, e gravi danni nelle piantagioni.

Fra le persone più esposte, ebbero come di consueto a passare le ore più brutte, le guardie municipali, di pubblica sicurezza e di finanza, e come di consueto fu molto valida la loro opera nell'aiutare le donne ad attraversare le strade sotto le raffiche di maggiore violenza e a soccorrere i caduti.

Quelli che ebbero dal tempaccio qualche utile furono i vetturini e gli «chauffeurs» dei tassametri, che fecero discreti affari; ma per l'occasione dovettero uscire in completo equipaggiamento invernale.

Gli incidenti.

Furono molti; ma fortunatamente non gravi. Numerose le cadute; e di quelle che reclamarono l'intervento del medico riferiamo più sotto. Parecchi carri di tavole e di casse, nonchè alcune «zaie» furono rovesciati in mezzo alle vie.

Quanta gente rincasò senza cappello? Sarebbe un po' difficile precisarlo; e non furono solo uomini, ma anche signore. Una di queste, ad esempio, ebbe la disgrazia di vedere il suo elegante cappellino volare dritto dritto in Canale. Cominciò, allora, da parte dei marinai dei trabaccoli ormeggiati nei pressi del... naufragio, una febbrile opera di salvataggio. Il cappello fu alla fine ripescato e innalzato solennemente sopra un antenna, dalla quale passò nelle mani della sfortunata proprietaria.

In via delle Beccherie si svolse pure una scenetta comica. Una potente raffica di bora staccò dalla mostra esterna d'un negozio di vestiti fatti, un abito completo da uomo, e lo fece turbinare per qualche tempo in aria; poi, a un tratto lo abbandonò violentemente a terra. Un grido di terrore partì dai passanti. Vedendo piombare dall'alto quelle vesti gonfiate dal vento, ebbero l'illusione che si trattasse di un corpo umano e credettero al suicidio di qualcuno gettatosi dalla finestra. Fu un accorrere generale verso il punto della caduta. Non meno impressionata degli altri, una guardia di p. s. si slanciò... E quante risate poi, quante risate!

Ieri mattina gli spazzini trovarono la Piazza Grande disseminata di sedie e di tavolini dei caffè. Molti comignoli e molte tegole volarono giù dai tetti, con pericolo dei passanti. Alcune automobili che si arrischiarono sull'altipiano, ebbero a lottare parecchio col vento, e stimarono prudente ritornare in città.

In mare.

Come abbiamo detto, in mare gl'incidenti furono varî; ma fortunatamente non s'ha a deplorare alcun sinistro. Tre giovani, che ierlaltro s'erano allontanati dalle rive con «guzzo» per recarsi a pescare, passarono un brutto quarto d'ora, poichè, mentre s'accostavano alla riva della Sanità, si videro piombati in acqua, essendosi capovolto il fragile legno; ma furono salvati dal piroscafo della direzione di Finanza. Naturalmente tutti i natanti dovettero rinforzare gli ormeggi. Parecchi velieri poi, come il loogher italiano «Gennarino» e il «Bianca e Giulia» che erano ancorati nel vallone di Muggia, iermattina, trascinati dal mare che li faceva arare sulle àncore, dovettero essere soccorsi dall'«Audax» che, presili a rimorchio, li accompagnò ad ormeggiarsi al riparo sotto Servola.

Alla riva N. 7 del porto di Sant'Andrea una potente raffica di bora sollevò come un fuscello un pesante casotto adibito a pesa pubblica e lo scaraventò in mare.

La colonna che al Punto franco teneva assicurati i cavi del lloydiano «Marquis Bacquehem» si divelse e bisognò subito assicurare i cavi a un'altra colonna.

Il piroscafo «Eugenia» dell'Unione a., arrivato da Fiume, non potè entrare in porto e dovette esser assicurato in rada.

Cadute ed altre disgrazie.

Causa la bora, come è rilevato innanzi, parecchi dovettero ricorrere alla Guardia medica, sia per lesioni riportate in seguito a cadute, sia per lesioni riportate in seguito all'essere stati colpiti da tegole o tavole sollevate dalla violenza del vento.

Pietro Campana, di 61 anni, manovale, abitante in via delle Beccherie N. 9 ieri mattina alle 6.10, mentre entrava nel recinto di una casa in costruzione all'angolo della via Alfieri e Gatteri, fu investito da un tavolone strappato dal vento al recinto e cadde a terra. Chiamato, un dottore della Guardia medica gli riscontrò una ferita al vertice del capo, ematomi alla faccia e una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro.

★ Alle 11.30, due operai erano intenti a levare alcune tavole del recinto della casa in costruzione all'angolo di via Nuova e via del Ponterosso, quando si videro strappar di mano da una violenta raffica una tavola che andò a colpire con tutta forza un passante, atterrandolo. Il poveretto fu subito soccorso e portato in un portone. Quindi fu visitato da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo. Aveva riportato contusioni alla fronte, ematomi al capo e commozione cerebrale. Venne subito trasportato all'Ospedale ed accolto nel quarto riparto. Egli è Mario Burich, di 24 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 4.

★ Giovanni Tacovich, di 41 anni, bracciante, abitante in via Media N. 11, ieri mattina mentre lavorava nel deposito di legnami in via Gatteri N. 52, fu colpito da un tavola sollevata da una raffica di bora e riportò una ferita lacera al vertice del capo ed escoriazioni alla faccia. Fu medicato da un dottore della Stazione di soccorso.

★ Vittorio Butollo, di 16 anni, calderaio, abitante in via del Molin a vento N. 42 ieri, investito da una raffica di bora, cadde e riportò la distorsione della mano destra.

Per lo stesso motivo Lucia Natek, di 46 anni, abitante in via Ponzianino N. 1, riportò escoriazioni al cubito e al ginocchio sinistro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Il tempo accenna a migliorare.

La bufera passata su Trieste sarebbe dovuta secondo le osservazioni fatte al locale Osservatorio marittimo, a una depressione barometrica verificatasi sulla Sardegna meridionale, in contrapposto alla massima pressione esistente nell'Europa centrale. La corrente formatasi generò per contraccolpo la bora; ma oramai l'equilibrio può ritenersi verificato e si può prevedere con certa sicurezza il ritorno del tempo normale. Già a mezzogiorno di ieri la velocità della bora era discesa da 90 a 80 km. all'ora. Più tardi andò sempre scemando e verso il tramonto poteva dirsi in via di esaurimento. Verso le 7 volse a scirocco; e scirocco fu segnalato anche dai porti dell'Adriatico inferiore.

Conservatorio Tartini. La seconda esercitazione privata degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Tartini», sospesa la settimana scorsa, si farà giovedì 18 corr. alle ore 8.15 pom.

Convegni sociali. Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi martedì 16 e giovedì 18 corr., dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club Familiare terrà oggi, dalle 8 alle 10, nella sala Belvedere, a pie' del Castello, un trattenimento di danza

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde e precisamente dal N. 140,000 al N. 142,200.

Spara una revolverata contro sua madre!

Francesco Stermin, d'anni 20, macellaio, ha in questi ultimi tempi avviato una relazione con una donna di età superiore alla sua, disertando anche la casa. Per questi ed altri motivi la madre Luigia, d'anni 44, più volte lo ha ripreso e più volte lo ha istigato ad abbandonare la ganza. A una delle solite recriminazioni, ieri, verso le 4 pom., lo Stermin rispose con improperi ed insulti. La madre, allora, gli ingiunse d'uscire; ed egli - l'ultimo alterco avveniva fra la soglia d'una stanza e il corridoio del quartiere - estrasse di tasca una rivoltella e ne sparò un colpo contro chi gli aveva dato la luce. Fortunatamente il proiettile, deviando, andava a conficcarsi nella volta; mentre lo Stermin, sbalordito per quel che aveva osato fare, si lasciava cadere pentito e confuso su una sedia. Alle grida della donna, intanto, e al fracasso dello sparo, accorrevano vicini e curiosi e poco dopo, avvertita, compariva una guardia dell'ufficio di p. s. di via Parini. Lo Stermin, arrestato, fu condotto alla direzione di polizia, ove, interrogato più tardi, ammise di avere esploso una revolverata, ma aggiunse d'averlo fatto in un momento di offuscamento di sensi e si dichiarò profondamente pentito.

Fu scortato alle carceri di via Tigor.

A proposito della notizia pubblicata il 12 corr. sotto il titolo «Una notte presso un'affittaletti», veniamo pregati di rilevare che i sospetti autori del furto commesso presso l'affittaletti stesso a danno del meccanico Felice Nemez, furono arrestati a richiesta della padrona di casa.

★ In relazione alla notizia pubblicata l'11 corr. col titolo «Un agente di commercio che s'ingegna», il sig. Giacomo (o non Giovanni) Parcina ci prega di rilevare ch'egli non è piazzista nè dipendente della ditta Dessilla, ma che è rappresentante di ditte di qui e di fuori. Circa il fatto, poi, di piazza dell'Ospedale, il Parcina scrive: «Non è vero che il signor Cittern mi abbia pregato di non denunciarlo al sig. Dessilla, bensì è vero che io raccontai d'aver veduto su di un carro 7 sacchi di fagiuoli della partita da me vendutagli e dei quali mi spettava la provvigione».

L'accusa di una ragazzina. Domenica sera alle 7.30, nell'osteria sita in via del Rivo N. 17 entrò un agente di polizia appartenente al commissariato di S. Giacomo, il quale, dopo aver guardato attorno per il locale, fermò lo sguardo su di un uomo sulla quarantina, il quale stava seduto tranquillamente in un angolo e sorseggiava il suo quartino. Lo avvicinò e lo invitò a seguirlo al commissariato. Perchè? L'uomo si dimostrò molto meravigliato e chiese spiegazioni; ma il funzionario gli disse: «Questo è l'ordine che ho ricevuto» e lo condusse via. Al commissariato l'arrestato, che è il terrazzaio Melchiorre Bonagura, di 30 anni, da Ravenna, abitante in via degli Antenorei N. 13, apprese ch'era stato arrestato in base ad un'accusa presentata contro di lui dai genitori della do-

COMUNICATI *)

Sento il dovere di esprimere pubbliche, sentite grazie alla Spettabile **ditta GIOV. CILLIA**, che in occasione del 25.o anno di mia attività volle ricompensarmi aprendomi un negozio di **Drogheria in piazza Scorcola N. 6.**

In tale incontro esterno pure la mia riconoscenza ai colleghi della predetta ditta per il bel ricordo offertomi, e mi lusingo in pari tempo che anche lo Spettabile Pubblico vorrà appoggiarmi.

Devotissimo **LUIGI SKULL.**

Gremio dei sensali in stabili

TRIESTE

I signori mediatori autorizzati in stabil vengono invitati ad intervenire all'adunanza costitutiva, che avrà luogo **mercoledì 17 corr., alle ore 11 ant.,** nella sala minore della Borsa (gentilmente concessa), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Costituzione del Gremio.
2. Nomina della Direzione e delle altre cariche.
3. Eventuali.

Per la Direzione provvisoria

Il Presidente Gustavo Ziffer.

ASSOCIAZIONE MUTUA

FRA

IMPIEGATI PRIVATI

La sottoscritta invita i consoci al

Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo **martedì 30 aprile a. c.,** alle ore 8 pom., nella sala maggiore di Borsa (via della Borsa N. 2 o via del Canal piccolo N. 1), gentilmente concessa, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'antecedente Congresso.
2. Relazione sull'attività sociale nel 1911.
3. Rapporto del Comitato di revisione.
4. Presentazione del resoconto pro 1911 con proposte della Direzione.
5. Riferta della Direzione in merito al gabinetto dentistico.
6. Discussione sul progetto di riforma dello Statuto sociale.
7. Eventuali.
8. Elezione delle cariche sociali: a) di 7 direttori; b) di 7 membri del Comitato di revisione; c) del presidente e del vice-presidente del Collegio degli arbitri. - Proclamazione degli eletti.

La deposizione delle schede avrà principio all'apertura del Congresso e sarà continuata fino all'esaurimento del 7.o punto dell'ordine del giorno. Verrà quindi fatto lo spoglio e la proclamazione degli eletti.

Le schede per l'elezione delle cariche sociali contemplate al punto 8.o, devono venir deposte personalmente con la presentazione della tessera di votazione.

Trieste, 16 aprile 1912.

LA DIREZIONE

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 1470.

Avviso di concorso.

Sino a tutto il giorno 25 aprile corrente resta aperto il concorso per il coprimento di tre posti di guardia comunale di pubblica sicurezza alle dipendenze di questo Municipio.

I concorrenti devono comprovare la buona condotta, la sana e robusta costituzione fisica, l'età fra i 25 ed i 45 anni, la conoscenza della lingua italiana nel leggere e nello scrivere.

A parità di condizioni saranno preferiti quelli che dimostreranno di conoscere la lingua tedesca e di avere già una pratica del servizio di polizia.

Le nomine seguono a titolo di prova per un anno, durante il quale le guardie possono essere dimesse in qualunque momento. Dopo l'anno di prova segue eventualmente la conferma, ma i posti sono sempre temporanei, cioè il licenziamento può avvenire verso una disdetta di tre mesi.

Lo stipendio delle guardie durante l'anno di prova è di annue corone 1000, dopo il quale aumenta a corone 1050 e successivamente aumenta ancora di corone 50 ogni tre anni, sino a raggiungere le corone 1200.

Le guardie hanno inoltre diritto:

a) alle competenze per servizi straordinari,

b) alla cura ed assistenza medica gratuita,

c) alla gratuita assicurazione della pensione in base alla legge sull'assicurazione degli impiegati civili,

d) alla fornitura gratuita dell'uniforme.

Pirano, 11 aprile 1912.

Il Podestà:

Avv. Fragiacomo, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dicenne Aurelia P., abitante in via della Concordia.

Secondo l'accusa il Bonagura sarebbe entrato nel pomeriggio del 7 corr. in casa dei P. e, trovata sola la ragazzina, avrebbe commesso alla sua presenza degli atti sconci. L'imputato si protestò innocente; ma fu trattenuto.

Le ladre d'orecchini che per qualche tempo erano rimaste inattive, ricominciano il loro odioso lavoro. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 4.30, la ragazzina di 6 anni Giuseppina Pizzin, figlia di Antonia, abitante in via della Guardia N. 12, fu avvicinata nei pressi di casa sua da due ragazze sui 15 anni, le quali, dopo averla accarezzata per qualche secondo, la invitarono a seguirle e, condottala sulle scale della casa al N. 34 della via del Boschetto, le tolsero gli orecchini d'oro del valore di 6 corone; quindi la rimandarono a casa. La piccina si recò dalla mamma, piangendo dirottamente, e la Pizzin scese subito sulla strada con l'intenzione di recarsi in cerca delle due vergognose ragazze. Ma, era appena fuori dell'atrio, che apprese essere stata fatta simile operazione anche alla ragazzina Palmira Calmargo, pure di 6 anni. Anche questa era stata avvicinata da due ragazze, probabilmente le stesse, condotta nell'atrio di una casa di via dei Giuliani e derubata degli orecchini che, come quelli della Emilia, avevano il valore di 6 corone. Le due madri, considerato che ormai ogni ricerca da parte loro sarebbe riuscita inutile, si recarono a denunciare l'accaduto al commissariato di S. Giacomo.

Operazione ladresca _ 800 corone rubate. Antonia Filippich, proprietaria di una latteria in via Vienna N. 15, e abitante in via del Molin piccolo N. 14, ebbe domenica sera una brutta sorpresa. Quando rincasò dall'aver passato la giornata nel suo esercizio, trovò la porta del quartiere aperta! Durante la sua assenza i ladri le avevano fatto visita e dalla camera da letto avevano rubato 800 corone, in tante banconote, che custodiva nel cassetto di un armadio. La polizia, avvertita, si recò sul luogo ed assunse i rilievi di legge.

Per la moglie che lo aveva piantato. - Arresto per minaccie di morte. Allontanatasi dal tetto coniugale, circa un anno fa, Cecilia Corretti, moglie di Francesco, giornaliero, da Luttenberg, si recò a convivere con il tappezziere Paolo Barac, in via del Boschetto N. 24. Quando il Corretti apprese che la consorte lo aveva sostituito, montò sulle furie e, dopo aver tentato tutti i mezzi per ricondursi la sua donna al domicilio coniugale, non essendovi riuscito, se la prese col rivale e minacciò di morte. Il Barac lo denunciò alla polizia; ma quando gli agenti si recarono per arrestare il Corretti, questi non c'era più: aveva abbandonato la nostra città. Si era recato a Fiume. Tornò, peraltro, in questi giorni a Trieste, e sabato si recò in casa del Barac. Trovatolo, si diede poi a minacciare il rivale di cacciargli in corpo quattro, cinque palle di piombo.

Il Barac non attese... le palle, e lo fece arrestare.

Arresto per offese alla Maestà Sovrana. Vittorio Zaninovich, di 22 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 6, fu arrestato l'altra sera alle 7.30, in una cucina popolare di via Donota, sotto la imputazione di essersi espresso in modo irriverente per la Maestà Sovrana.

Lo Zaninovich si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

L'arresto di un complice. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 1. corr. la signora Maria Gaya, proprietaria di un'osteria in via della Barriera vecchia N. 35, veniva derubata di una borsetta contenente 12 corone in spezzati, un portamonete con 4 corone, un paio di guanti e una sciarpa di seta, che teneva nel cassetto di un armadietto, nel suo locale. Nella stessa sera la danneggiata fece arrestare quale autore del furto il bracciante Francesco Ciuck, di 25 anni, da Trieste, il quale, sebbene si protestasse innocente, fu trattenuto.

Apprendiamo ora che la polizia arrestò anche il macellaio Ermanno Martingano, di 29 anni, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 17, il quale, in quella sera, era stato nell'osteria della danneggiata insieme al Ciuck. Anche il Martingano negò recisamente il fatto appostogli; ma, come l'altro, finì in prigione.

I pugni del gelatiere. Ierlaltro verso il mezzogiorno, per la via Rigutti saliva un carro tirato da un cavallo e condotto da un giovanetto di 16 anni, Michele Zadnich, abitante in valle di Rozzol. Arrivato presso lo stabile N. 9 di detta via, il veicolo dello Zadnich urtò violentemente contro il carretto del venditore ambulante di gelati Paolo Costantini, il quale lo aveva un momento lasciato lì, per entrare in un'osteria vicina. Il rumore prodotto dall'urto, fece accorrere il Costantini sulla strada, e visto che il suo veicolo era rimasto alquanto danneggiato, montò sulle furie e somministrò al ragazzo una quantità di pugni, con uno dei quali gli cagionò una forte contusione alla regione zigomatica destra. Attratta dalle grida del percosso, accorse una guardia di p. s. e il gelatiere fu arrestato. Dopo essere stato interrogato alla polizia, il Costantini, che ha 25 anni, è da Trieste ed abita in via Rigutti N. 7, fu trattenuto.

La scomparsa di un povero scemo. Natale Grandich, figlio di Antonia e di Natale, di 27 anni, abitante con la propria madre in androna del Canape N. 1, secondo piano, uscito da casa sabato mattina per recarsi al lavoro, non vi tornò più. La povera madre, che si trova in uno stato d'agitazione straordinaria, fu a cercarlo dappertutto, ma con risultato negativo. Il misero è alquanto scemo e la donna teme che gli sia accaduta una disgrazia. Chi può fornire qualche informazione sullo scomparso, farà opera buona a comunicarla alla povera madre. Il giovanotto è di complessione robusta; ha capelli, baffi e occhi nerissimi e indossa un vestito nero.

Cronaca triste. Iersera verso le 6, il signor Gino Treves, che aveva accompagnato un povero mentecatto al Frenocomio, fu avvisato che nelle vie vicine a questo si aggirava, come smarrita, una povera donna sulla cinquantina. Il signor Treves si recò subito in cerca di lei e, rintracciatala, le chiese chi fosse e dove abitasse; ma a tutte le domande rivoltele ella rispose che non sapeva nulla, che non si ricordava di nulla, che le pareva di chiamarsi Maria Prassl e che cercava della mamma! Visto che la disgraziata pareva colta da amnesia, il signor Treves la fece salire nell'automobile in cui egli era e l'accompagnò all'ospedale civico. L'infelice fu accolta nelle sale d'osservazione.

Un carrettiere che perde la testa. Ferdinando Glavar, di 16 anni, carrettiere alle dipendenze della ditta Pettarin, il cui stallaggio si trova nel cortile della casa N. 8 di via Massimo d'Azeglio, ieri nel pomeriggio trovò alterco col vetturale Giuseppe Gaspardis, di 46 anni. Dopo un breve scambio di ingiurie, il giovanetto si slanciò furiosamente sul suo avversario e lo addentò al cuoio capelluto; poi afferrò un tridente e mosse arditamente verso di lui, ma, mentre stava per colpirlo, due testimoni alla scena lo agguantarono e lo misero in condizioni di non potersi muovere più oltre. Il terribile carrettiere fu arrestato. Alla polizia ammise tutto e disse di aver ecceduto perchè ritenendo il Gaspardis armato di rivoltella o di coltello, temeva di soccombere sotto le sue mani e si era difeso come aveva potuto. Lo mandarono in prigione.

Un bambino che beve inchiostro. Il bambino di due anni e mezzo Enrico Radivo, abitante in via Giuseppe Caprin 13 ieri, non veduto da alcuno, trangugiò il contenuto di bottiglietta di inchiostro. Ma colto da dolori viscerali si diede a strillare e i parenti, accorsi, chiamarono il sanitario della Guardia medica che sottopose il piccino alla lavatura dello stomaco e prescrisse ai genitori gli ulteriori medicamenti da usarsi. Il bimbo è ora fuori di ogni pericolo.

In rissa. Ieri notte Innocente Pellis, di 28 anni, muratore, abitante in via Tiziano Vecellio N. 1, trovò questioni in un caffè, e, per scansare un colpo miratogli al petto, riportò una ferita di taglio al mignolo destro, con recisione d'un tendine. Mentre il suo feritore fuggiva, egli dovette recarsi alla Guardia medica, ove gli fu arrestata la copiosa emorragia, quindi venne inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

* Leopoldo Scherbitz, di 37 anni, giornaliero, abitante in via di Miramar N. 7, ieri notte, in rissa, riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia.

* Michele Zadnig, di 25 anni, cocchiere, abitante in Rozzol N. 684, pure in rissa, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Anche questi ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Cane che morde. Il meccanico Erminio Peresson di 28 anni, abitante in via dei Conti N. 7, ieri mattina all'arsenale del Lloyd, mentre passava vicino all'officina imbarcazioni, passò troppo d'accosto ad un cane di guardia, che lo addentò alla coscia destra. Il giovanotto ebbe le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, e iersera si recò alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Ustioni. L'apprendista Galliano Bertuzzi, di 15 anni, abitante in via del Farneto N. 96, ieri, mentre lavorava in una pasticceria, fu colpito da alcune goccie di zucchero bollente, e riportò ustioni alla faccia, al capo e alle mani. Il Bertuzzi dovette ricorrere alla Guardia medica. Le ustioni furono giudicate di natura leggiera.

Cane che morde. Giovanni Cossovel, di 20 anni, marinaio, fu addentato ieri da un cane ed ebbe a riportare due lacerazioni alla mano destra. Ottenne le convenienti cure all'«Igea».

Un colpo di chiave. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso il tappezziere Gioachino Petronio, di 34 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 7, con una ferita al temporale sinistro. Raccontò che era stato colpito in rissa con un colpo di chiave.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Milich, di 17 anni, fabbro, abitante in via del Molin piccolo N. 7, con una ferita di taglio all'indice destro; Luigi Fioretto, di 36 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Giuseppe Benovich, di 24 anni, carradore, abitante in via del Molino a vento N. 57, per una ferita al piede sinistro; Adolfo Ragusa, di 30 anni, scalpellino, abitante in via San Maurizio N. 10 per l'asportazione dell'unghia del pollice sinistro; Bruno Tam, di 6 anni, abitante in via dell'Acquedotto 85, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Scherbich, di 18 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 1089, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

* Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Celentano, di 12 anni, abitante in piazza di Donota N. 4, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Michele Filomeno, di 27 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per una ferita di taglio alla palma della mano destra; Ottavio Mauro, di 17 anni, abitante in via del Bosco 10, per una ferita di taglio al polso sinistro; Tommaso Delino, di 18 anni, abitante in androna del Forno N. 3, per due ferite lacere alla mano sinistra; Maria Pedenisi, di 26 anni, abitante in via della Madonna del Mare N. 6, per la distorsione del pollice destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Cosorag, di 54 anni, abitante in via S. Anastasio N. 10, con una ferita lacera alla fronte; Stefano Liubo, di 18 anni, manovale, abitante in via Punta del Forno N. 5, con la distorsione del polso destro; Giovanni Penco, di 52 anni, muratore, abitante in via Carlo Ghega 4, con una ferita lacera al vertice del capo; Ignazio Posevar, di 34 anni, carradore, abitante in via del Molino a vento N. 37, con escoriazioni al crure destro; Lucia Stibel, di 60 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 3, con la distorsione della mano sinistra; Andrea Maglioca, di 37 anni, manovale, abitante in via San Marco N. 17, con una contusione alla schiena; Mafalda Gainero, di 1 anno, abitante in via del Coroneo N. 31, con una contusione alla colonna vertebrale. Ricorsero alla Guardia medica: Enrico Devellach, di 45 anni, bracciante, abitante in via Commerciale N. 9, con una ferita sopra l'occhio destro. Pietro German, di 31 anno, manovale, abitante in via del Veltro N. 125, con una distorsione alla mano destra. Giovanni Derin, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 34, con alcune ferite alla faccia e alla fronte. Maria Slocher, di 33 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, con una frattura al malleolo destro.

Corrispondenza aperta. — *Mefistofele.* Senza la guida di un buon maestro lo studio del canto riesce difficilissimo, quasi impossibile. I metodi migliori sarebbero: il Garcia, il Delle Sedie e il Mayan. I migliori solfeggi: Concone, Nava Bordogni. Il tenore Cesa-Bianchi studiò poco il canto: forse appena due anni; è però assoluto compositore al Conservatorio di Milano. — *Torinese ed altri.* Il baritono Stracciari è attualmente a Padova, Corso Popolo 2. Il 16 corr. partirà per l'America. — *Testardi.* La «Butterfly» al Verdi? Mai: due riproduzioni, bensì, al Politeama. — *Archibugio.* Il «Trecento a Trieste» di Giuseppe Caprin costa cor. 6. L'edizione non è esaurita. — *Triestino lontano.* Alcun libro del Fogazzaro è stato sequestrato dalla censura austriaca. Soltanto «Leila» e il «Santo» sono messi all'indice dall'autorità ecclesiastica. — *Alcuni amanti di cose patrie.* Il letterato Domenico Rossetti de Scander (1774-1842) nacque a Trieste. Il monumento fu inaugurato il 30 luglio 1901. Per maggiori particolari alla Biblioteca civica. — *Maiorana. Montona.* Non ricordiamo quell'articolo. Veda ad ogni modo gli «Errori giudiziari» del Giurati. Du Molard, Milano. — *Praticante. Rovigno.* Un metodo per migliorare la calligrafia? Il manuale Hoepli del Percossi (L. 7.50). — *Terno perduto.* Una prova di più che «chi gioca perde...» anche se vince. Avanzi le sue pretese alla direzione dell'ufficio chiedendo, in caso di risposta reiettiva, che le siano indicate le disposizioni poste a base della decisione. Vedrà poi se sia il caso di ricorrere ad un avvocato. — *Maria. Ragusa.* La pubblicazione «Il medico di famiglia» costa L. 8.50 annue. Può scrivere all'amministrazione del giornale a Roma, Via Vittorio Colonna. Preferibile per il Suo caso però sarebbe il Reisch-Mantegazza, L. 25. — *Disperato. Fiume.* 1) Disperarsi per sì poco? Eh! via. Consulti uno specialista e non si spaventi. 2) Lasci la lettura di libri scientifici, sia forte e non ci pensi su. — *Libico.* 1) Se Le preme scriva all'autorità militare di Udine. 2) Per la misura, tra giorni. — *Speranza.* Può essere vero che i genitori bussino una ragazza ventenne «solo» perchè essa si è scelta uno sposo d'altra religione? Se questo fosse il caso (ciò che dubitiamo moltissimo) si potrebbe, riuscito infruttuoso ogni altro tentativo, ricorrere al Giudizio distrettuale. — *Ecco.* La risposta involverebbe «réclame». Ne parli al direttore del Museo Commerciale oppure si rivolga al Municipio di Capodistria. — *Signora interessata.* Se Le rispondessimo faremmo concorrenza all'ufficio anagrafico della Polizia... Con soli 10 centesimi Ella potrà avere quell'indirizzo. — *Musicista.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Studente.* Se un autoscafo comune rimorchia altro natante può subire danni all'asse dell'elice. — *Erasmo.* La domanda è troppo ampia. Alla società di Minerva troverà i principali giornali letterari d'Italia. — *Danae.* Sì, se avessimo tanto tempo da perdere quanto ne ha Lei. — *Bella.* Preferiamo credere alla Sua bellezza piuttosto che arrischiare di persuaderci del contrario.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.1. Oggi: alta marea 8.39 ant. e 8.48 pom. - Bassa marea 2.39 ant. e 2.51 pom.

Ogni giorno una.

— Vi assicuro, signora, che io saprei leggere nel vostro pensiero l'opinione che avete di me.

— Non in questo momento, vi prego.

— Perchè mai?

— Perchè penso... alla vostra intelligenza.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Dopo il meritato riposo di ieri, Leopoldo Fregoli ritorna stasera a deliziare il pubblico con un programma nuovo, che comprende «Una lezione di musica» e «Relampago», la sua più grande trasformazione. Completerà lo spettacolo l'applauditissima «Ape».

Fenice. Continua il successo della nuova operetta del maestro Eysler «Il mangiadonne», che anche iersera fruttò applausi e chiamate ai principali artisti. Parecchi pezzi furono replicati.

Questa sera la divertente operetta si replica ancora. Sabato andrà in scena un'interessante novità: «L'allegro contadino» di Leo Fall, l'autore della «Principessa dei dollari» e della «Divorziata».

Eden. Stasera, reso attraente da parecchi numeri molto promettenti, quali la bella danzatrice Majorano, i cinque Wartons e le sorelle Balsami, va in scena lo spettacolo nuovo, che è l'ultimo della stagione. Il 1. maggio, interrompendo la sua attività, l'Eden schiuderà i suoi battenti al cinematografo, per riaprirsi come ogni anno in settembre a una nuova stagione di spettacoli di varietà.

«Popolare» di San Giacomo. Il ventaccio di iersera non impedì che il pubblico accorresse in folla ad udire la famiglia Cayrè che ottenne il solito caloroso successo d'applausi. Questa sera spettacolo variato di prosa e canto. In settimana, la leggiadra Rita Cayrè si produrrà quale dicitrice di versi.

La stagione del «Teatro popolare» al Politeama Rossetti. Nel prossimo mese di maggio, e precisamente dal 7 al 30, si avrà al Politeama Rossetti la stagione di prosa per conto della Società del Teatro popolare, con l'ottima compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis. Il neo-commendatore De Sanctis manca dalla nostra città da tre anni e mezzo - e cioè dal dicembre 1908 - e sarà certamente risalutato festosamente dal nostro pubblico, che l'ha in alto concetto per il suo vero valore artistico. L'elenco artistico della compagnia comprende i nomi della brava e distinta Alda Borelli-De Sanctis, delle sig.re Gilda Bonivento, Celeste Bozzo, Amelia Piemontese, Clara Belmonte ecc., e degli attori Amilcare Pettinelli, Achille Cavenago, Telemaco Ruggeri, Antonio Bozzo, Carlo Cigoli ecc. Si promettono poi nel corso della stagione dieci novità, fra le quali sono di singolare importanza: «Il cadavere vivente» di Leone Tolstoi, «L'esule» di Bourget, «L'assalto» di E. Bernstein, «L'avventuriero» di A. Capus. Si daranno inoltre: «L'idolo» di G. Baffico; «Il mio amico Teddy» di A. Rivoir; «Il cuore dispone» di F. de Croisset, «La lettera» di Gino Calza-Bini, «Il capolavoro» di R. Ludovici, «L'opera pia» di G. Zorzi. Verranno riprese: «L'apostolo» di Loyson, «L'età d'amare» di Wolf, «L'attentato» di Capus, «La potenza delle tenebre» di Tolstoi ecc. ecc.

La serata umorista di declamazione del signor Raul von Benninghoff di Weimar, richiamò ieri numeroso pubblico nella sala Schiller, che fece calorose feste al valente artista; furono molto gustati tutti i brani da lui declamati con intelligenza e calore. La signora Wilma Duncan, che con le sue canzoni al liuto avrebbe dovuto completare la serata, non potè presentarsi perchè indisposta.

Serata musicale. Stasera alle 8.15 avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini un esperimento privato degli alunni del professore di violino sig. Lionello Morpurgo, con variato programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazioni trasformistiche di Fregoli.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8. «Il mangiadonne», in tre atti di E. Eysler.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 8-12. Conc. orch. prof. De Giuli. Ingr. libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5-10.

Spara contro il suocero e viene disarmato e ferito dalla moglie.

Il dramma di via del Molino a vento.

(Tribunale prov. di Trieste)

Il fatto.

Del dramma improvvisamente scoppiato il 12 febbraio p. p. al N. 5 di via del Molino a vento, e del quale il «Piccolo» del giorno successivo diede un'ampia relazione, abbiamo avuto ieri in Tribunale la prima parte dell'epilogo.

Riassumeremo per sommi capi:

Giuseppe Comar, trentatreenne, da Postumia, pistore, diviso dalla moglie Elena Poropat, si presentava improvvisamente alla porta dell'abitazione dei suoceri, presso i quali l'Elena era andata ad abitare, e mentre costei indugiava ad aprirgli, sparava un colpo di revolver contro il suocero che era sopraggiunto, gridandogli: «Son vegnudo per coparte ti e tua fia».

Il proiettile sfiorava la tempia del vecchio Giovanni Poropat, che cadeva a terra svenuto; ed Elena, udita la detonazione usciva d'un balzo e si lanciava addosso al marito. Riuscì così a disarmarlo ed a ritorcere l'arma contro di lui, colpendolo con due proiettili che penetrarono l'uno nella regione frontale superiore sinistra, l'altro alla regione temporale sinistra.

Il fatto si svolse tanto rapidamente che i coinquilini si trovarono sul posto quando già tutto era terminato. Il Poropat padre era già rinvenuto, il Comar era fuggito verso Piazza Barriera, la Elena Poropat si preparava a costituirsi.

Ieri la Poropat comparve dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di grave lesione corporale, contravvenzione contro l'altrui sicurezza corporale e per illecito porto d'armi. Dalla perizia medica risultava infatti doversi giudicare gravi le ferite inferte al Comar, perchè, quantunque esse all'esame oggettivo risultassero leggere, pure erano state prodotte con arma e in modo tale cui va ordinariamente congiunto pericolo di vita.

Le dichiarazioni dell'accusata.

L'accusata ha affermato innanzi tutto di non ritenersi colpevole. Ed ha raccontato tutta la vita condotta con il marito: cinque anni di amarezze e di torture.

— Non erano passati che otto giorni dalle nostre nozze che mio marito pretendeva vivere alle mie spalle. Lo avevo sposato contro la volontà di mio padre, ma ne ero innamorata. Ricordo anzi che il papà, per essersi rifiutato al nostro matrimonio, perchè aveva avuto pessime informazioni del Comar, era stato da costui bastonato così da dover essere ricoverato all'Ospedale. Ma io ero cieca. Dicevo, adunque, che una settimana dopo il matrimonio incominciò a pretendere d'essere mantenuto da me. Non voleva lavorare, stava fuori gran parte della notte, e perchè la vita nostra era stentata, mi faceva continue scenate. Finalmente si imbarcò come pistore su un piroscafo dell'Austro-Americana. Giunto a Nuova York, sbarcò e vi rimase quasi un anno. Durante tutto quel tempo di assenza mio marito - col quale avevo avuto una bimba - mi mandò in totale 110 corone. E al suo ritorno, l'estate scorsa, incominciò una vera vita d'inferno. Giunse ad accusarmi di averlo tradito, mi ingiuriò pubblicamente, mi percosse. In fine, mi cacciò di casa, affidò a mia insaputa la bimba ad una sua sorella e vendette tutto il mobilio.

— Io - riprende la povera donna - tornai a casa dei miei genitori e chiesi la separazione legale. E l'ottenni. Ma ciò non valse a darmi pace. In questi ultimi tempi egli aveva tentato di indurmi ad una riconciliazione. Ma, come potevo aver fiducia della sua sincerità?

Pres.. Racconti ora cosa è avvenuto quella mattina.

— Verso le 10.30 sentii bussare alla porta di casa. «Chi è?» - domandai. E udii la voce del Comar. Non apersi, perchè avevo paura. Lei deve sapere, signor presidente, che la domenica precedente venne a casa mia ed io notai nelle sue mani un involtino nel quale si capiva benissimo che doveva esserci una rivoltella. Ebbi paura. Ma mentre ero alla porta, udii la voce di mio padre che saliva le scale. Seppi poi che il portinaio, che lo aveva visto passare, impressionato dal suo atteggiamento, era corso ad avvertire il papà in una liquoreria vicina.

— Racconti brevemente.

— Udii dunque mio padre gridare: «Cossa la vol qua?» - E il Comar rispondere: «Coparte a ti e a tua fia» - e contemporaneamente sentii un colpo di rivoltella. Spaventata, temendo che avesse ucciso il papà, anche perchè alla revolverata era seguito il tonfo di un corpo che cade, mi slanciai fuori ed afferrai la mano di mio marito, torcendogliela fino a fargli lasciare l'arma. E perchè egli faceva ogni sforzo per riprenderla, ed io «sentivo» che se ci fosse riuscito mi avrebbe uccisa, sparai.

— Quante volte?

— Non ricordo.

Le contestazioni e la proroga.

Pres.: Però c'è in atti una lettera di minaccie contro suo marito.

— Sì, glie la scrissi io. Ma non con la intenzione di mettere in pratica le minaccie ma per intimorirlo e far cessare così la persecuzione.

— Ma come mai una donna come lei, evidentemente debole, ha potuto avere la forza di strappare l'arma ad un uomo, e di adoperarla?

— Non so. Nel momento della disperazione...

Dif. dott. Pangrazi: Precedentemente alle pratiche per la separazione legale, non furono fatti altri passi per far cessare i maltrattamenti?

— Sì. Fui in Polizia e la Polizia si intromise.

Dif. (ai giudici): Signori del Tribunale, io sono costretto a chiedere la proroga del dibattimento. Il fatto del quale dovete oggi occuparvi non è che l'epilogo di una lunga e triste storia. Ora il Comar, pistore a bordo di un piroscafo, è assente. Non credo si possa continuare senza il suo interrogatorio e un confronto. Propongo inoltre alcuni testi sulle persecuzioni sofferte dall'accusata, e il ritiro degli atti relativi alle cause intentate dalla Poropat al Comar.

E la Corte accoglie le proposte, riservandosi però sull'assunzione degli ulteriori testi; e proroga il dibattimento.

* Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Lion e bar. Farfoglia e giudice dott. Pollanz. P. M. il primo Proc. di Stato Zencovich.

Per offese al buon costume

Ieri, il Tribunale in seconda istanza, presieduto dal cons. d'appello dott. Andrich, si è occupato di una causa portata in seconda istanza dalla difesa di una donna che aveva subito una condanna ad 8 giorni di arresto rigoroso per offese al buon costume.

Costei, sedutasi il 30 luglio 1911 sulla soglia della porta di casa, non aveva badato che l'abito, salito oltre il ginocchio, rendeva possibile ai passanti scorgere quanto avrebbe dovuto essere coperto. Una guardia, notato l'atteggiamento, la denunciò.

La sentenza di ieri cassò quella del giudice distrettuale, «ritenuto non essere provato che la donna stesse in quella posizione coll'intendimento di eccitare nei passanti l'istinto sessuale; essendo costitutivo del delitto di offesa al buon costume che l'atto sia compiuto per soddisfare il proprio od eccitare l'altrui istinto sessuale».

Difendeva il dott. Robba.

* La guardia comunale di Pirano, Giovanni Benedetti, ci prega di rilevare che nel resoconto del dibattimento «Pubblica violenza» del 13 corr., il suo nome venne per errore stampato Benedettich; e ci prega inoltre di rilevare che all'accusato, prima dell'arresto, disse semplicemente le seguenti parole: «La guardi che la xe imbriago. Non la stia risponder. La vadi a casa perchè altrimenti la aresto».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento del porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Amphitrite» cap. Raicich da Mersina via Brindisi con 89 passegg., «Gastein» cap. Giaia da Fiume, «Adelsberg» cap. Bechtinger da Santa Maura con 76 pass.; i piroscafi a.-u. «Bosnia» cap. Vuskovich da Curzola con 49 pass., «Nogaro» cap. Glavan da Arsa; il piroscafo italiano «Assiria» cap. Pepito da Genova con 14 pass.; il piroscafo ellenico «Jonia» cap. Catsonlis da Alessandria con 17 pass. Il pir. lloydiano «Baron Gautsch» cap. Meraus da Cattaro con 222 pass.; il piroscafo a.-u. «Eugenia» cap. Bohm da Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Thalia» il 14 partito da Messina per Cattaro, «Achille» il 12 da Alessandria per Trieste, «Wien» il 13 da Alessandria per Trieste, «Nippon» il 12 ed «Africa» e «Silesia» il 13 partiti da Porto Said per Trieste, «Vindobona» il 13 da Aden per Calcutta, «Vorwaerts» il 13 da Calcutta per Colombo, «Austria» l'11 da Singapore per Penang, «China» il 12 da Yokohama per Kobe; i piroscafi a.-u. «Adria» il 12 arrivato a Tangeri, «Ellenia» il 10 a Londra, «Kobe» il 10 a Natal.

Austro-Americana: «Atlanta» partito il 13 da Nuova York per Venezia, «Laura» il 10 da Nuova York per Napoli, «Argentina» il 12 da Malaga per Teneriffa, «Eugenia» arrivato il 12 a Fiume, «Martha Washington» partito il 9 da Rio de Janeiro per Teneriffa, «Sofia Hohenberg» l'11 da Teneriffa per Malaga, «Carolina arrivato il 12 a Venezia, «Clara» il 12 a Pointe-à-Pitre, «Emilia» partito il 9 da Norfolk per Trieste, «Federica» il 10 da Pensacola per Barcellona, «Brigida» arrivato il 12 a Savannah, «Georgia» partito il 9 da Barcellona per Nuova York, «Gerty» arrivato l'11 a Norfolk, «Giulia» il 13 a Venezia, «Hermine» il 12 a Fiume, «Ida» il 12 a Savannah, «Irene» partito il 10 da Madeira per Pointe-à-Pitre, «Margherita» arrivato il 9 a Nuova Orleans, «Maria» l'8 a Nuova Orleans, «Marianne» partito il 13 da Nuova Orleans per Barcellona. - Noleggiati: «Africana» partito l'11 da Santos per Buenos Aires, «Arciduca Stefano» arrivato il 4 a Gravosa, «Arimatea» partito l'11 da Pointe-à-Pitre per Marsiglia, «Baltico» arrivato il 13 a Filadelfia, «Carmen» il 6 a Pensacola, «Eduardo Musil» partito l'11 da Marsiglia per Rio de Janeiro, «Erodiade» arrivato il 12 a Nuova York, «Franconia» partito il 13 da Nuova York per Filadelfia, «Glenmay» arrivato il 7 a Barcellona, «Jadera» partito il 13 da Genova per Spalato, «Luzon» il 7 da Norfolk per Genova, «Mrav» arrivato il 9 a Marsiglia, «Pres. Becker» partito il 13 da Algeri per Pointe-à-Pitre.

La lingua slava alle Medie di Gorizia

Gorizia 15 (per tel.) Stasera si raccolsero a seduta (a par. 2) molti studenti accademici e professori delle locali scuole medie per discutere sulla questione dell'introduzione della lingua francese o slovena nel Ginnasio italiano. A presidente della riunione fu eletto lo studente Umberto Bonnes, a vice-presidente il signor Vincenzo Marussig. Fu pregato il prof. Giorgio Pitacco di fungere da relatore.

Il prof. Pitacco in una splendida relazione corroborata da nutrite motivazioni si dichiarò contrario all'introduzione dello sloveno come materia obbligatoria nel Ginnasio italiano e propugnò il francese quale materia obbligatoria e lo sloveno quale materia di corso libero, obbligatoria però una volta inscrittisi in questo corso facoltativo.

Il prof. Turus espose le sue vedute personali propugnando l'introduzione dello sloveno quale mezzo di difesa; ma aggiunse che vorrebbe si adottasse la scelta fra le due lingue.

Da parte di uno studente si propose il seguente ordine del giorno: «Gli studenti accademici riuniti in seduta a § 2 la sera del 15 aprile, udito il parere dei singoli docenti propugnante le diverse opinioni nella questione dell'introduzione del francese o dello sloveno nel Ginnasio italiano di Gorizia si dichiarano d'accordo con le idee prevalse nell'adunanza tenuta dai predetti docenti con i genitori italiani in cui vi si propugnava la libera scelta tra il francese e lo sloveno».

Dopo animata discussione l'ordine del giorno fu approvato.

Il suicidio di un soldato a Pola

Pola, 15. Stanotte, nelle vicinanze di Valsaline, si suicidava, esplodendosi un colpo col fucile di servizio il marinaio Vittorio Joanovics, d'anni 18. S'ignora il motivo del suicidio.

* Per iniziativa dell'Istituto delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, con la cooperazione della locale Scuola industriale, comincerà domani alla Scuola stessa un corso per elettrotecnici, al quale vi sono 47 inscritti. Le lezioni saranno tenute per la parte teorica dall'ing. Vidulich, per la parte pratica dal maestro Chlistowsky.

*Oggi, in base a circolare d'arresto del Tribunale di Trieste, fu arrestato certo Israele Kamova, d'anni 20, da Costantinopoli, che da pochi giorni esercitava qui la vendita di tappeti. L'arresto avvenne per truffa.

Il Congresso dell'Istria-Trieste

Parenzo, 14. Domenica 28 corr., alle ore 11.30 ant. avrà luogo, nel Teatro Comunale «Verdi», il congresso generale ordinario della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste».

* Nelle sale di lettura e conversazione di questo Hôtel «Riviera», la signorina R. Rogge, di Berlino, espose al pubblico una quantità di suoi lavori in pittura, rappresentanti, nella maggior parte, dei paesaggi della costa istriana. La signorina Rogge si fa poi notare per vera artista specialmente nelle acqueforti, che destano l'ammirazione generale.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 56.10, raccolte fra gli impiegati degli uffici della Giunta ed istituti provinciali, per onorare la memoria della madre del tecnico provinciale signor Angelo Marsich.

Trattenimenti sociali a Pirano

Pirano, 14. Mercè la gentile cooperazione di alcuni dilettanti e dell'orchestra sociale diretta dal signor G. Vatta, si ebbe ieri a sera al Casino Sociale una bellissima serata. Dinanzi all'affollato uditorio, che gremiva la sala, venne rappresentata l'operetta in due atti «Bezi ben spesi», del maestro G. Meriggioli. Il leggero lavoretto fu molto gustato a merito di tutti i valenti esecutori, che furono rimeritati da vivi applausi. La parte del leone spettò alla signorina I. Predonzani, la quale mostrò di possedere bellissima voce e sorprendente possesso di scena. Anche il signor Vatta e con lui l'orchestra vennero applauditi. Tanto alle signorine del palcoscenico come a quelle che suonarono in orchestra, vennero presentati dalla Direzione sociale ricchi mazzi di fiori.

* L'altro ieri, nel Teatro «Tartini», presenti numerosi soci, si tenne il primo congresso della ricostituita Società Allegria, sotto la presidenza del signor Francesco Comisso. Nelle comunicazioni, il presidente rilevò, a lode di tutti i soci, che questi, in numero di 100, riconfermarono la loro fiducia alla vecchia Società, pagando anche i canoni arretrati dal gennaio scorso. Portò a conoscenza il divisamento della nuova Direzione, di istituire una sezione ginnastica gratuita per i figli dei soci, dell'età di 6 ai 16 anni, ed anzi che la cosa è tanto innanzi da lasciar sperare di vedere i piccoli alunni già all'opera nella corrente stagione. Su proposta della Direzione, venne modificato il disposto del paragrafo sull'accettazione dei soci, e precisamente invece che questa sia di spettanza di un congresso straordinario, sia riservata ai membri della Direzione ed al Consiglio d'amministrazione assieme ad apposito comitato di 5 membri, che venne eletto seduta stante, ed il quale decise sull'ammissione di ben 30 nuovi richiedenti. Su proposta della Direzione, venne adottata la massima di facilitare finanziariamente la partecipazione dei soci alle prossime festività di Venezia, dando perciò mandato di fiducia alla Direzione perchè studi i mezzi più adatti per l'attuazione di questa proposta.

Il parroco di Salvore

Buie, 14. Il parroco di Salvore, del quale fu già scritto nel «Piccolo» alcuni mesi fa, continua a usare dal pergamo un linguaggio scorretto verso coloro «che non assistono tutte le domeniche alla messa». Giorni fa ripetè la solita antifona, aggiungendo un attacco personale contro «quei signori là in fondo», che «non si fanno vedere in chiesa la domenica» e «si rifiutano di contribuire alla spesa per i paramenti ecclesiastici». Sarebbe bene che il parroco di Salvore si persuadesse che i tempi sono cambiati e che certe cose non sono più possibili all'alba del secolo XX.

Orribile delitto

Fiume 15 (per tel.). Alcuni pescatori trovarono oggi nel pomeriggio sulla spiaggia di Icici, presso Volosca il corpo di un uomo mancante delle braccia e delle gambe fino alle coscie. Il corpo aveva ferite di coltello al cuore e ai polmoni. Vestiva all'artigiana. E' irriconoscibile. La gendarmeria indaga per scoprire gli autori del barbaro assassinio.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 15 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 637.50, Staatsbahn 726.—, Alpine 937.25, Lotti turchi 245.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.87 (200.—), Disconto 184.— (183.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.08 (101.05), Rendita 95.87 (95.97), Merid.on. 606.— (606.—) Mediterranee 462.— (411.50), Edison 585.— (586.50), Banca Comm. 800.50 (797.50), Terni 1459.— (1447.—), Chiusa Rend. franc. 92.52 (92.82), Ital. 94.80 (94.80), Spagn. 94.75 (94.90), Banche Ottom. 6?6.— (689.—), Rio Tinto 19.45 (19.59), Lotti turchi 208.25 (208.50).

NUOVA YORK. 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 3/4, Baltimore and Ohio 107 5/8, Canadà-Pacific 253 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 1/4, Missouri Pacific 44 3/8, Northern Pacific 121 5/4, Pennsylvania 125 3/8, Philadelphia and Reading 167, Southern Pacific 113 3/8, Southern Railway Com. 30 1/8, Union Pacific Com. 173 1/2, Amalgamated Copper 83 5/8, Anaconda 43 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 71 9/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.14, Londra 241.15 a 241.85, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.80 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 89.40 a 89.80, Rend. ungher. corone 89.10 a 89.40, Credit 637.25 a 639.25, Italiana 94.25 a 95.—, Staatsbahn 727.25 a 729.25, Lombarde 104.50 a 106.50, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 15, (Chiusa). Rendita francese 3% 92,82, Rend. italiana 3½% 94.80, Rend. spagnuola esterna 94.75, Azioni Banca ottomana 658.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.47, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 97.40, Rendita ungh. oro 4% 94.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 208.25, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridionali ital. 592.—, Rio Tinto 19.46.

LONDRA 15. (Chiusa). Consolid. 78 1/8, Lombardi 4 3/8, Argento 26 7/8, Rend. spagn. 93—, Italiana 94—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 1/2.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Az. Credit austr. —.—, Ferrate Stato 154.25, Lombarde 17.10.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.50, per settembre 68.75, per dicem. 69.—, per marzo 69.—. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per marzo (50 chilo) a 86.50, per marzo 85.75. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 14.05, per settem. 14.35.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato deb.le. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile 6 23/100, aprile-maggio 6 24/100, maggio-giugno 6 21/100, giugno-luglio 6 21/100, luglio-agosto 6 21/100, agosto-settembre 6 16/100, settembre-ottobre 6 14/100, ottobre-novembre 6 11/100, novembre-dicembre 6 09/100, dicembre-gennaio 6 09/100.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits). Apertura 197 1/2, Chiusa 194 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 70 1/4, per 3 mesi 71 1/8.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 74.75, per maggio 74.50, per maggio-agosto 74.50, per settem.-dicem. 73.50. staz.o

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 23.—, per maggio 22.90, per maggio-agosto 22.10, per settem-dicembre 19.45. fermo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 30.—, per maggio 29.75, per maggio-agosto 23.45, per settem.-dicem. 25.55. teso

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.25, per maggio 37.45, per maggio-agosto 36.95, per settem.-dicem. 35.—. tesa

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 67.—, per maggio 66.75, per maggio-agosto 66.—, per settem.-dicem. 54.25. teso

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° nso nuovo 38.25-39.50 calmo, bianco per mese corr. 44 3/4, per maggio 44 7/8, per maggio-agosto 45 1/8, per ottobre-genn. 36 7/8. Raffinato 78.50 a 79.—. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per aprile 13.25—, per maggio 13.40—, per giugno 13.47 1/2, per luglio 13.60—, per agosto 13.70—, p. settem. 12.87 1/2.

LONDRA 15. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 13—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tisza	16	Scaricazione
1			
Molo IV			
» IV			
1 a	Rakoczy	17	Scaricazione
3	Eugenia	18	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Gastein	18	»
B	Bregenz	16	»
C	Palacky	16	»
D			
E			
6	Illiria	18	Scaricazione
9			
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Samos (germ.)	16	»
13 b	Austria	16	Scaricazione
14	Teresa	17	Caricazione
17			
21	Carniolia	17	Scaricazione
22	Maria Teresa	18	Caricazione
Molo I			
23	Sirena	19	Scaricazione
24	Ionia	19	»
25	Rhodos	15	»
30			
32			
69	Amphitrite	17	»
71	M. Bacquehem	18	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

HENRI GERMAIN. (97)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Verrà anche lui qualche volta, di domenica, quando tornerà la buona stagione. Addio, piccina, addio, mamma;

Il panieraio baciò la ragazzina e la vecchia uscì.

Maria Luisa era divenuta la pupilla della mamma Viala, la vecchia fattucchiera delle Lande.

VII.

L'allegro sole di giugno splendeva sulla facciata del castello di Chaudenay, sugli alberi in fiore, sui verdi prati cosparsi di bottoni d'oro smaglianti. L'aria dolce era temperata da una lieve brezza che faceva ondeggiare mollemente le alte frondi del parco.

Il portone della facciata s'aperse e due uomini, di età molto diversa, apparvero in alto della scala. Il più anziano dei due, un vecchio d'aspetto robusto, reggeva l'altro sotto il braccio. Quest'ultimo era un uomo di circa ventisette anni, dal viso abbronzato, dall'espressione aperta. Egli si appoggiava da un lato al suo compagno, dall'altro ad un solido bastone.

— Ah! Ruggero, diss'egli al vecchio con un buon sorriso, siete un sostegno incomparabile! Quando m'appoggio sopra di voi, non soffro affatto; sembra quasi che mi solleviate!

— Sì, capitano, sono ancora robusto per la mia età. Ed è fortuna perchè da quando sono solo, ho il mio bel da fare a sorvegliare la tenuta. Ora, scendiamo adagio, adagio e facciamo un giretto al sole. Così acquisterete un po' di forza.

— Ne ho bisogno, sapete Ruggero.

— Oh! le forze torneranno presto. Sapete bene che il sole è il miglior ricostituente per i convalescenti.

— Dove volete, capitano; qui si sta bene dappertutto. L'importante è di rimanere al sole. Per una prima uscita, il parco mi sembra troppo fresco.

— Avete ragione; limitiamoci dunque a fare il giro dell'aiuola. Dopo questa prima prova, vedremo.

L'ufficiale proseguì a lenti passi, conversando sugli oggetti esterni che gli rallegravano la vita. Ad un tratto si fermò fissando lo sguardo sul cancello principale del castello, dietro al quale stava una ragazza che lo guardava con curiosità.

— Guardate, Ruggero; è una persona che domanda di voi?

Il vecchio guardiano riconobbe la fanciulla alla prima occhiata.

— Non so se domanda di me, rispose, ma è un'amica di cui v'ho parlato molto spesso.

— Chi è?

— La bella Fata dell'Ericaia.

— Guarda! Sono curioso di vederla. Fatela entrare, mio buon Ruggero.

— Nulla di più facile, capitano. Aspettatemi un momento, seduto su questa panca che ho posto qui otto giorni fa, a vostra disposizione.

Il guardiano gl'indicò col gesto una panca rustica a pochi passi di distanza e s'allontanò. L'ufficiale la raggiunse lentamente, appoggiandosi al bastone e sedette volgendo il capo verso il cancello.

Ruggero vi era già vicino ed aprendo la bassa porticina laterale si ritrasse dicendo in tono benevolo alla ragazza che pareva attenderlo:

— Buongiorno, bella fata!

— Buongiorno, signor Ruggero, rispose una voce armoniosa, il vostro ferito sta meglio?

— Sì, ragazza mia, molto meglio e in gran parte per merito tuo e delle tue erbe stregate. Ma non ho osato ancora dirgli da dove venivano quei rimedi straordinari.

— Avete fatto bene.

— Entra; egli vuole vederti.

— Volontieri. Anch'io sono curiosa di parlare con quel bell'ufficiale.

— Allora, vieni; sarete contenti tutti e due.

La ragazza entrò, avanzandosi senza alcuna timidezza, dietro i passi del guardiano. Quando furono giunti al banco su cui riposava il convalescente, Ruggero si fermò e disse gravemente:

— Capitano, vi presento la Fata dell'Ericaia, la Provvidenza degli ammalati e degl'infelici per un giro di tre leghe.

L'ufficiale s'alzò con un lieve inchino.

— Il capitano Daniele Terrien, soggiunse Ruggero facendo il saluto militare.

Durante quella breve presentazione, il convalescente e la ragazza s'erano guardati francamente dalla testa ai piedi, ed avevano sorriso entrambi, come soddisfatti del loro esame.

Daniele Terrien possedeva una statura superiore alla media, aveva le spalle larghe, il petto sviluppato, una apparenza robusta ed elegante insieme. I suoi lineamenti regolari offrivano un insieme armonioso, ma sopratutto, simpatico. Il volto pallido era rischiarato da due profondi occhi neri dallo sguardo ora energico ed ora dolce e carezzevole. I capelli scuri e corti incorniciavano una fronte alta; la bocca, alquanto sensuale, era coperta da lunghi baffi bruni rialzati con civetteria; il mento prominente, rivelava una volontà ed una tenacia non comuni.

La ragazza poteva avere diciott'anni. Era piuttosto alta e sotto il semplicissimo vestito, poco diverso dal classico costume bretone, s'indovinavano le sue forme scultoree, modellate alla perfezione. Essa univa infatti un'ampia robustezza ad un'impeccabile eleganza ed armonia di linee, che la snella morbidezza della gioventù faceva risaltare maggiormente.

Il volto, d'un puro ovale, squisitamente dolce e bello, sembrava illuminato dallo sguardo limpido di due occhi azzurri tagliati a mandola, ombreggiato da lunghe ciglia ricurve. Il naso diritto, dalle nari molto aperte, la bocca di forma pura e decisa, completavano quel delizioso insieme. La testa era ornata da una folta capigliatura di un biondo caldo, dai riflessi fulvi come quelle dipinte da Tiziano. Aveva alla cintura un mazzolino di fiori d'erica.

— Ho sentito parlar molto di voi; fanciulla mia, disse il capitano rimettendosi a sedere, senza abbandonarla con lo sguardo.

— Ah! anch'io, signore. M'hanno parlato molto spesso di voi ed ero curiosa di conoscervi.

— Una curiosità femminile, molto scusabile, disse il capitano sorridendo, visto che in questo paese è raro vedere un viso nuovo. Ora, per voi come per tutti gli altri, io sono indubbiamente uno sconosciuto.

— Forse sì, ma io non posso meravigliarmi di nulla, replicò la fanciulla, con indefinibile accento di gravità.

— Con che serietà lo dite!

— Sapete ch'è un pò indovina, disse Ruggero; è per questo che la chiamano la Fata dell'Ericaia.

— E' vero, approvò il capitano; dimenticavo le sue qualità soprannaturali. Dunque, signora fata, come mi trovate?

— Bello, rispose la fanciulla senza alcun imbarazzo. Del resto avevo già indovinato che dovevate essere così.

— Davvero? potete dunque vedere dietro i muri?

— Sì, e qualche volta posso anche sentire.

— Mi confondete. Sedete un momento qui, accanto a me e discorriamo un poco.

Daniele si ritrasse gentilmente per farle posto.

— No, grazie, disse recisamente la Fata dell'Ericaia, quest'oggi non ho tempo. Devo andare a Sant'Anna a trovare un bambino ammalato.

— Ah sì? siete anche dottore

— Un pò, come tutte le indovine. Arrivederci, signor ufficiale.

E sorridente, squisitamente graziosa, raggiante di bellezza naturale, la fanciulla si volse per andarsene.

— Ancora una parola, disse vivamente Daniele, quasi supplicando.

— Dite pure.

(*Continua*).

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della loro adorata

RENATA

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico **dott. Lamberto Gladulich**, che nulla omise per lenirne le atroci sofferenze.

Famiglie FURLAN-WAGNER.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava, fina, offresi, stabile o provvisoria. Piazza Caterina 2, porta 6. 8896 A

DONNA capace dirigere casa, tutti lavori domestici, offresi presso persona sola, anche ammalata, o vedovo con figli. Offerte «Fedele 50» Piccolo. 3853 A

GIOVANE ventiseienne, italiano, bella presenza, buonissimi attestati di lungo servizio, cerca posto presso distinta famiglia quale servitore, oppure assistere ammalato. Offerte «Servitore 8842» Piccolo. 842 A

RAGAZZA tedesca cerca occuparsi presso piccola famiglia. Offerte «Mitzi» al Piccolo. 8828 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA capace per stanze, parla italiano, tedesco, sloveno, cercasi. Isola, Caffè Centrale 8675 B

CAMERIERA, cercasi prontamente. Via G. Carducci 22, piano I. 3740 B

CAMERIERA cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3719 B

CUOCA domestica, buoni attestati, sappia molto bene cucinare, aiuti in casa, cerca piccola famiglia. Via S. Francesco 16, III, sinistra, presentarsi 9-4. 8900 B

DONNA servizio, due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Via Farneto 33, mezzanino. 8926 B

DONNA servizio, cercasi, tutto il giorno. Via Giulia 5, porta 19. 8908 B

DONNA brava per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3833 B

DONNA di servizio dalle 9-3 cercasi. Via Sanità 4, quarto. 3836 B

DONNA di servizio, cercasi. Via Cecilia 4, porta 5. 8845 B

DONNA di servizio, cercasi a ore. Gatteri 25, porta 9. 8841 B

DONNA media età, brava massaia, donna di chiavi che sappia ben cucire cercasi. Richiedonsi certificati d buon servizio. Offerte sub «N. 152» al Piccolo. 3787 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, cercasi. Istituto 44. 3862 B

DOMESTICA pulita, capace, buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Piazza Goldoni 11, I. 3868 B

DOMESTICA con buoni attestati per tutti i lavori cercasi prontamente; buon salario. Bellini 9, IV. 3792 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare, anche tedesca, slovena, cercasi per tre persone. Via Scussa 8, II destra. 3794 B

DOMESTICA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3764 B

DOMESTICA sana cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 3640 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi prontamente, ed anche una bambinaia. Portici Chiozza N. 1, porta 8. 8853 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Via Pasquale Besenghi 4. 3736 B

DOMESTICA italiana, cuoca, cercano coniugi soli. Via Commerciale 329, III, porta 14. 3738 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Via Acquedotto N. 13, III piano. 8837 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Rossetti N. 78 (Villa). 3724 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Lodovico Ariosto 2, IV, porta 31. 8907 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi, con buoni attestati, cercasi. Via Giustinelli N. 3, pianoterra. 3799 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 3812 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per famiglia piccola. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 3843 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, corone 20; attestati. Indirizzo al Piccolo. 3729 B

PRESTASERVIZI cercasi subito, buoni attestati. Via Parini 2, primo. 8887 B

PRESTASERVIZI pulita, oppure ragazza stabile, ad ore, cercasi. Belvedere 31, piano terzo. 8937 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Giulia n. 19, porta n. 2. 8844 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 9-11, 3-6. Foscolo 27, IV. 8874 B

PRESTASERVIZI onesta e capace cercasi. Machiavelli 17, II. 3732 B

PRESTASERVIZI mezza età cercasi. Via Paduina 8, II. 8833 B

PRESTASERVIZI cercasi per due volte al giorno, possibilmente conosca il tedesco. Da presentarsi dalle 2 alle 6 ore. Piazza G. B. Vico 8, porta 14. 3189 B

PRESTASERVIZI tre ore al giorno cercasi. Ireneo 3, p. 17. 8895 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, tre ore dopopranzo cercasi. Via Crociferi 5, porta 16. 3875 B

PRESTASERVIZI due ore al dopopranzo cercasi prontamente. Tiziano 6, porta 15 8855 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto il giorno, cercasi. Manzoni 18, secondo, porta 16. 8847 B

RAGAZZETTA cercasi per portare bambino dopopranzo. Ruggero Manna 20, V, porta 12. 8857 B

RAGAZZA brava stanze, cercasi soltanto mattina. Via Nicolò 8, III. 3872 B

RAGAZZA brava, tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 8947 B

RAGAZZA per la mattina e la sera, disposta anche portare passeggio bambino cercasi. Parini 11, porta 8. 3814 B

RAGAZZA capacissima cucinare cercasi. Via Commerciale 2. 12689 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Via Cologna 9, II piano. 3754 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO reali, conoscenza italiano, francese, tedesco, dattilografia, cerca posto. Offerte «Reali 1848» al Piccolo. 3775 C

BARBIERE mezzo lavorante cerca posto. Offerte «15» al Piccolo. 3864 C

CAPO contabile trentottenne, diplomato Accademia commerciale, segretario, corrispondente dattilografo, italiano, francese, tedesco, inglese; pratico vari rami commercio, industria, banca, disponibile adeguatamente primi maggio; splendidi documenti. Casella centoquarantadue, Torino. 81592 C

DONNA brava per rattoppare e stirare offresi. Piazza Scuole israelitiche 2, II, porta 9. 3856 C

GIOVANE ventenne, pratico lavori giardino, od altro, con cognizioni lingua tedesca, offresi. Offerte «Giardiniere 3710» Piccolo. 3710 C

MACCHINISTA navale, cerca per cause d'indole privata per giugno-luglio, occupazione come macchinista meccanico in terra. Buona provvigione a chi gli procurà un posto adeguato, anche se in provincia. Scrivere sub «Volonteroso» Posta centrale, verso scontrino. 3551 C

RAGAZZA porta conti oppure magazzino, offresi. Offerte «A. F.» Piccolo. 8942 C

SIGNORINA cerca posto per cassiera Cinematografo, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 3835 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, sudditanze, domande militari, suppliche. Indirizzo Piccolo. 3733 C

SIGNORINA offresi quale praticante cassiera. Indirizzo al Piccolo. 3709 C

SARTA, abile di bianco e da uomo, offresi per qualsiasi lavoro di cucito. Offerte «Cucito 3714» Piccolo. 3714 C

SARTA giornata, accomodare vestiti e biancheria, offresi. Offerte «Capace 8827» Piccolo. 8827 C

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi discreti. Salice 21, Bortoluzzi. 3782 C

SARTA di bianco offresi lavoro in casa. Piazzetta S. Silvestro N. 3, pianoterra. 8880 C

SIGNORINA viennese cerca posto in qualunque negozio; buone informazioni. Offerte sub «Lina» al Piccolo. 3798 C

SIGNORA distinta offresi condurre passeggio, istruire bambini. Offerte «Affettuosa 3743» Piccolo. 3743 C

TRENTENNE, parla e scrive l'italiano, tedesco, slavo, croato, cerca occupazione come servo od altro. Offerte sub «Istriano» al Piccolo. 3841 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIANTE calzolaia cercasi. Via Arcata 16, Bortoluzzi. 8875 D

APPRENDISTE stiratrici buona paga e vitto cercansi. Hartmann. Corso due. 12680 D

APPRENDISTA meccanico d'anni 14 cercasi Pietro Stolfa, piazza Nicolò Tommaseo. 12682 D

CORRISPONDENTE perfetto sloveno e tedesco, dattilografo, possibilmente stenografo, trova pronto collocamento presso stabilimento industriale. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Vacante». 3658 D

CONDUTTORI e appaltatori cercansi per trattorie con cauzione, prontamente, buone condizioni. Caffè Progresso, Cocevar. 8897 D

FALEGNAME abilissimo pulitore mobili offresi in famiglie. Bonomo 1, V, porta N. 18. 8541 D

GARZONA sarta donna cercasi. Canova 21, terzo, porta 19. 3851 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Sorgente 7, primo. 3847 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3749 D

GARZONA, mezza lavorante, cercansi. Sartoria da uomo, Carducci 24, Balzer. 8840 D

GARZONA con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3755 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 3871 D

GARZONE cercansi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3763 D

GIOVANE bravo calzolaio, per riparazioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 3867 D

INFERMIERA paziente che aiutasse faccende domestiche alla cameriera, cercasi. Rivolgersi via Geppa 9, II; 10-12. 3774 D

LAVORANTE e mezza, pratica macchina colli, cerca stiratrice. Boccaccio 11. 8879 D

LAVORANTE orologiaio cercasi. Orologeria Pino, Bellini 13. 3797 D

LAVORANTE brava in camicie uomo, cercasi. Via del Bosco 8, II, scala II. Sambo. 3737 D

LAVORANTE a mano in commissioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3858 D

LAVORANTI sarta donna brave cercansi. Pardo, S. Lazzaro 23, I. 3822 D

LAVORATORIO biancheria, cerca prontamente mezze lavoranti e garzone. Piazza Ospedale 4, mezzanino. 8892 D

MEZZA lavorante commissioni camicie uomo cercasi. Barriera 29, IV, destra. 8944 D

MEZZA lavorante brava e lavorante, buona paga, cercansi. Azeglio 2, secondo. 3760 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3819 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi prontamente. Sartoria Sicorti, piazza Ponterosso. 3741 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Via Bachi 23, Sauli. 3877 D

MAGAZZINO vini, cerca mezzo facchino, robusto, pratico articolo, con attestati. Indirizzo al Piccolo. 3811 D

MONTATORE elettricista, pratico impianti, istallazioni private, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3770 M

OREFICE cerca mezzo lavorante e apprendista. Indirizzo Piccolo. 3567 D

PERSONALE generale per Cinematografo cercasi. Offerte con pretese paga; anonime cestinate «Generale 3753» Piccolo. 3753 D

RAGAZZA per portare latte cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3721 D

RICAMATRICE abile punto inglese cercasi. Corso 5; secondo. 12683 D

RAGAZZA laboriosa e onesta cercasi prontamente. Androna Eufemia 3. 8936 D

RAGAZZA lavorante gilettante, oppure brava mezza cercasi. Nicolò 32, quarto. 8934 D

RAGAZZETTA 14 anni cercasi prontamente. Via Istituto 4, pasticceria. 3781 D

RAGAZZETTA semplice per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3720 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 8925 D

RAGAZZO principiante o pratico commestibili, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3800 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Angelo Zanetta, piazza Grande N. 4. 3780 D

RAGAZZETTO per negozio vestiti fatti, paga settimanale cor. 4 cercasi, «Alla Fiducia», via Scorzeria N. 4. 3795 D

SIGNORINA tedesca, capace istruire cercasi per passeggio al pomeriggio con due bambini grandicelli. Acquedotto 16, terzo. 3838 D

SIGNORA o signorina, molto seria, cercasi per compagnia due ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3713 D

SIGNORINA giovane cercasi da ditta; principio 40. Offerte dettagliate «Praticante 3773» Piccolo. 3773 D

STIRATRICE per corredo cercasi. Via del Bosco 8, III. 8850 D

SIGNORINA praticante con bella calligrafia, che sappia tedesco, cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3801 D

TAGLIACARTE-legatore libri cercasi; paga cor. 36. Offerte «Stabilimento» Piccolo. 3840 D

VIAGGIATORE che visiti regolarmente i paesi del Carso cercasi prontamente. Offerte «Provvigione 8899» al Piccolo. 8899 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata davanti affittasi. Cor. 20. Via Boschetto 11, pianoterra. 8909 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, cor. 50 mensili, affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 7. 8919 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Via Nuova 33, quarto. 3848 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Gius. Gatteri N. 26, p. p. 8912 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, compreso salottino, pensione, affittasi prontamente a 2 persone 75 corone mensili ognuna. Palestrina 2, II, porta 7. 8920 E

CAMERA vuota affittasi, ingresso libero. Rivolgersi Gretta 4, primo. 8914 E

CAMERINO da affittare, signora. Visitare dalle 12 alle 2. Torre bianca 10, I, p. 3. 3842 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pondares 8, secondo, porta 2. 8937 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, nettissimo, affittasi, escluse donne. Nicolò 4, porta 6. 8935 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi se è possibile a due amici. Indirizzo Piccolo. 3826 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi per una, due persone. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 3730 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Scorzeria N. 6, IV. 8772 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Stadion 10, corte. 3748 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente, Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8856 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Riborgo 17, II. 3768 E

CAMERETTA ottimo vitto affittasi 64 corone. Belvedere 40, porta 23. 8878 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via del Pane 3, terzo, Lazzarini. 8885 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via F. Venezian n. 7, IV, sinistra, prezzo mite. 3865 E

LETTO affittasi uomo stabile. Farneto 4, porta 24. 3805 E

LETTO affittasi a persona onesta, donna od uomo. Solitario 16, porta 22. 3859 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi, corone 22. Pondares 21, terzo. 8739 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Spiridione N. 12, quarto. 8795 E

STANZA ammobiliata, due finestre, vista mare, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 5, II. 3377 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3553 E

STANZA ammobiliata, bellissima, soleggiata, eventualmente piano, vista Piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 3790 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, con vitto, volendo piano affittasi prontamente. Manzoni 3, II. 3788 E

STANZA affittasi presso signora sola. Chiozza 15, I. 8905 E

STANZA bellissima, distinta vedova affitta prontamente per una due persone. Indirizzo Piccolo. 3818 E

STANZA elegantissima, con salotto, splendido, bagno, soleggiato, oppure una sola, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo 3829 E

STANZA bene ammobiliata, tutto a nuovo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3823 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi eventualmente camerino. Giotto 9, p. 1. 8903 E

STANZA elegantissima, affitta signora, maggio, giovane impiegato. Settefontane 8, Cech. 8902 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per due persone. Artisti 11, II, interno. 8891 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, presso piccola famiglia, affittasi prontamente. Caterina 8, porta 9. 3827 E

STANZA ammobiliata, vista campagna, presso piccola famiglia, affittasi prontamente o per maggio. Via Ruggero Manna 20, porta 6. 8889 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, parchettata, stufa, gas, telefono, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3849 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi anche prontamente. Via Giustinelli 13, porta 4. 12688 E

STANZA ammobiliata, massimo comfort, comodità bagno affittasi. Commerciale 3, mezzanino destra. 3857 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente, escluso donne. Toro 14, II. 8933 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo, escluso donne. 12690 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Piazza Grande affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3844 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 13, III. 3746 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 8953 E

VITTO buono offresi per corone 36 mensili. Pier Luigi Palestrina 2, I, destra. 8836 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca impiegato vicinanze via Rossetti e via Conti. Offerte sub «Palma» Piccolo. 8901 F

STANZE ammobiliate, due, comodo cucina, centro, cercansi. Agenzia Trebitz, via S. Nicolò 31. 3836 F

STANZA elegantemente ammobiliata cercasi giovane germanico presso distinta famiglia italiana. Offerte «Comodità 3745» Piccolo. 3745 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa nettezza, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Elegante» Piccolo. 3752 F

STANZA ammobiliata cercasi presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «G. R.» posta Stadion. 3863 F

VITTO cercasi per bambino sano, 22 mesi, soltanto presso famiglia tedesca, benestante. Offerte in iscritto «Costo» Piccolo. 3646 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE, lingua francese, cerca persona, eventualmente tedesca o serbo-croato, in cambio darebbe lezione di inglese. Offerte Piccolo «Italiano 100». 3820 G

GIOVANE danese cerca insegnante per commentazione della Divina Commedia. Gentili offerte «Dante» Piccolo. 8866 G

INGLESE, due lezioni settimanali cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3757 G

MAESTRO Amedeo Zecchi, dà lezioni pianoforte casa e fuori. Via Salice 2, II. 8877 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, due ore settimanali, cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 3830 G

MANDOLINO chitarra, violino, istruisce perfettamente maestro diplomato. Palestrina 2, terzo. 8743 G

RECITAZIONE: corso di perfetta dizione per insegnanti; avviamento all'arte drammatica. Giuseppina Brill, via Gatteri N. 11. 3759 G

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli al tombolo, in cambio francese. Offerte «Francese 3712» Piccolo. 3712 G

STUDENTE reali italiane darebbe lezioni ragazzi I-II corso. Offerte «793» Piccolo. 8882 G

STUDIO linguistico autorizzato. «Polyglotte». Via Chiozza 39, primo. Tedesco, inglese, francese, italiano; cor. 6 mensili. Traduzioni, istanze. 3860 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro, con iniziali E. G. smarrito sabato nei paraggi via Istituto o Canova. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Leo n. 7, Gregovich. 8832 H

BRACCIALETTO-corda, oro, smarrito sabato sera Corso, Acquedotto, Piccolomini. Mancia portandolo Piccolomini 8, porta 8. 8835 H

CANE da caccia, macchiato bianco giallo rinvenuto. Osteria Oblach, Servola N. 430. 3837 H

CIONDOLO d'oro con pietre rosse smarrito domenica sera. Essendo caro ricordo, pregasi onesto rinvenitore portarlo S. Michele 9, I, Debin, verso adeguata mancia. 8858 H

ORECCHINO rosette forma pendente smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3786 H

OMBRELLO smarrito domenica parco Miramar. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 3773 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO d'una stanza e cucina, cercasi per 25 aprile, vicinanze Meridionale o caserma. Offerte Piccolo «8846». 8846 I

MAGAZZINO vastissimo, uso cinematografo, vicinanze Cavana, Città vecchia, cercasi. Offerte «Elisium 8830» Piccolo. 8830 I

MAGAZZINO cercasi, paraggi Squero nuovo, Molin piccolo. Offerte «Magazzino 8834» Piccolo. 8834 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di tre stanze, bagno, camerino e cucina, affittasi per il 24 agosto. Via Giorgio Vasari 1, primo piano. 3521 L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, camerino, cucina, gas, acqua, primo piano, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia, via Acque 18. 8915 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via S. Giacomo Monte 12. 3832 L

APPARTAMENTO d'angolo, cinque stanze sulla via, elettricità, gas, ascensore, affittasi. Via S. Nicolò 34, III; rivolgersi portinaio. 8862 L

APPARTAMENTO splendido affittasi 24 agosto, paraggi Stazione Meridionale, II piano: sette camere davanti, due camere dietro, due bagni completi, due cucine, due camerini, due closet, due soffitte, due ingressi; nella stessa casa, II piano, tre camere, davanti, una camera dietro, un camerino, un camerino bagno completo, cucina, soffitta. — Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione N. 10, telefono 1047. 3655 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, con poggiuolo, secondo piano, affittasi. Via Giulia 18. 8890 L

APPARTAMENTI in pieno centro, vicinanza Posta centrale, con quattro camera, camerino, cucina, affittansi buone condizioni, anche uso uffici o scrittoio. Via Geppa 16. 3596 L

APPARTAMENTI moderni, di 4, 5 e 6 stanze ed accessori, nonchè botteghe da affittare prontamente e per agosto. Rivolgersi Amministrazione Klauer, Cellini 2. 3654 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi 24 aprile o maggio. Via Lloyd 8 A. 3804 L

CAMERA cucina affittansi cor. 24 mensili. Androna Cristoforo Colombo 8. 3824 L

LOCALE con mobili, centrica posizione, subaffittasi per due mesi fino tutto luglio. Indirizzo Piccolo. 3808 L

LOCALE metri 160 affittasi Agosto, corte casa 3 via Pondares. Rivolgersi orologiaio via Barriera 21, in portone. 3815 L

MAGAZZINO (attualmente trattoria), affittasi per 24 agosto. Via Manzoni 3. 8663 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via Sette fontane. Rivolgersi Geppa N. 12. 8859 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3731 L

MAGAZZINO quattro porte, eventualmente divisibile, con focolaio, cesso, lavandino, adattissimo qualsiasi uso, affittasi prontamente. Via San Giacomo Monte 12. 3831 L

STANZE (2) vaste, uso scrittoio o deposito, situate in Corso, affittansi. Rivolgersi Neumann, Corso 13. 8671 L

SALA con teatro affittasi per società, mite prezzo. Chiozza 7. 3742 L

SALA Fenice, vastissima, teatro adatto società, clubs, conferenze, concerti, adunanze, cedesi ottime condizioni. Informazioni giornalmente maestro Daquino, Stadion 6. 8906 L

STALLA sette cavalli, rimessa con cortile in città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3771 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 4 posti, acquisto per contanti. Offerte dettagliate, compreso prezzo sub «Affare buono» al Piccolo. 3545 M

ARMADIO 5 cassettini, tavolo piccolo cucina, cassone grande, vendonsi. Acquedotto 35, porta 15. 3852 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, buste, zuccheriera, stupenda grande borsetta argento, anello, orecchini brillanti, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3711 M

BICICLETTE primaria fabbricazione, vendonsi prezzi mitissimi. Poste 14, primo, destra. 12674 M

BICICLETTE quasi nuove vendonsi a buon prezzo. Fioraia, Corso 4. 3810 M

BICICLETTA Stiria, mozzo contra, cor. 75. Via Donadoni 28, porta 11. 3828 M

BICICLETTA tipo «Bianchi» corsa, perfetta, vendesi. Barriera vecchia 32, barbiere. 8904 M

BICICLETTA «Styria», nuovissima, vendesi cor. 110. Artisti 3, porta 14. 8951 M

BICICLETTA completa, scorrevole, ottimo stato, elegantissima, mozzo-contrapedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3870 M

BLOUSE confezionate, splendide, nuove, vendonsi privatamente d'occasione, prezzi eccezionali. Giorgio Vasari 17, p. 19. 8746 M

CUTTER, 6 metri lunghezza, vendesi. Informarsi Club Adriaco. 3250 M

CAMERA matrimoniale, lusso, in ciliegio, una splendida noce, altra stile inglese, una elegantissima pranzo completa, gran cristalli, specchi, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8886 M

CUCINE moderne, solide, laccate in bianco vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 8883 M

COLTRINAGGI di stoffa, bellissimi, vendonsi. Fabio Severo 6, primo p. 8572 M

CAMERA letto, nuova, stile secession, solida, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8950 M

CARROZZELLA per bambini, per sedersi e sdraiarsi, bella, moderna, ruote di gomma, vendesi buon prezzo. Boccaccio 20, I, sinistra. 3734 M

CASSE vuote assortite vendonsi a buon prezzo presso T. Doswald, Piazza Lipsia 6. 3735 M

CUCINE moderne, anticamera, poltrone e libro, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 8829 M

CAMERA matrimoniale, con specchi, ottoni, una olmo, massiccia; altra intagliata, credenza stipo con specchi, cristalli, vendonsi prezzi irrisori. Tintore 8, primo. 3839 M

CAPPOTTI due, nuovi, per cresima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3825 M

CANE caccia, 3 mesi, bellissimo, vendesi buon prezzo. Belvedere 37. 3717 M

CARRO cassone nuovo, uno, due cavalli, per uso latteria, cooperativa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3781 M

DIVANO e lavamano vendonsi cor. 20. Valdirivo 27, II, destra. 8888 M

DOMATRICE nuova, elegante vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3761 M

FOCOLAI economici «Triumph», bilance tutte qualità, vendonsi. Fano, Beccherie 20. 8924 M

FANALI da giardino diversi vendonsi. Rivolgersi al banco «Caffè Moncenisio». 8870 M

GRAMMOFONO modernissimo, fabbricato inglese, splendido, costò cor. 200, vendesi compreso dischi qualunque prezzo. Piazza Borsa 1, III, sinistra. 3779 M

GRAMMOFONO con 24 pezzi scelti vendesi per cor. 75. Via S. Giacomo in monte 14, osteria. 8863 M

LAMPADA bellissima, gas, quattro fiamme, tutta completa, vendesi cor. 40. Indirizzo Piccolo. 12681 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi cor. 140. Pietà 31, porta 23. 8941 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8949 M

MACCHINA taglio salumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1217 M

MACCHINA Singer nuova vendesi cor. 80. Baumeier, Toro 4. 8854 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi cor. 50, altra 30. S. Francesco 40, I. 8884 M

PIANOFORTE cortissimo, in massimo ordine, vendesi. Via Fornace 8, pianoterra. 8938 M

PIANINO buono, vendesi a prezzo favorevole; ore 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3170 M

PIANO corto voce sonora, vendesi prontamente, causa trasloco. Via Torre bianca 26. 8948 M

PHONOLA buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3817 M

PIANOFORTE «Mignon» corde incrociate, meccanica ripetizione inglese vendesi. Indirizzo Piccolo. 3789 M

PERSONA che voglia disfarsi anello possibilmente fattura francese o filo perle, trova acquirente. Indirizzo al Piccolo. 3793 M

QUADRI due, antichi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 12692 M

PRESSA per copialettere ed una madia per pistoria cercansi. Offerte «Guglielmo 8869» Piccolo. 8869 M

SCRIVANIA domestica piccola cercasi occasione buon prezzo. Offerte sub «Scrivania» Piccolo. 8849 M

SCRIVANIE (due) nuove, tipo inglese, noce americana, 140 per 70, tre cassetti, due portine interno cassetti, vendonsi in giornata; esclusi rivenditori. Via Sorgente 8, magazzino. 3783 M

STANZA matrimoniale massiccia, eventualmente appartamento completo vendesi; esclusi rivenditori; visitare 1-4. Kandler 1, porta 20. 3765 M

STANZA da letto, tutto nuovo, moderno, molto bene lavorata, vendesi cor. 350; escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3756 M

STANZA matrimoniale, buon stato, carrozzella bambini, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3861 M

SPIEGELREFLEX 13 per 18, obiettivo autore, vendesi. Bottiglieria, Carducci 7. 8876 M

TAVOLE usate per scrittoio vendonsi in Piazza Caserma 5, porta 9. 8960 M

TAPPETI persiani, vende causa partenza, una famiglia; via Luigi Ricci 5, porta 1, presso la mendatrice di tappeti orientali. 3140 M

TAVOLO, due sedie, tre lampade a gas vendonsi prontamente. Gatteri 19, p. 21. 8873 M

TELE impermeabili usate comperansi per coprire bagagli una 4 per 3 e l'altra 5½ per 4½. Rivolgersi all'Hôtel de la Ville. 8838 M

TANDEM «Styria» buonissimo stato vendesi buon prezzo. Farneto 14, negozio. 8918 M

UTENSILI diversi d'osteria vendonsi. Rivolgersi via Montorsino Rolano 7, macelleria. 3784 M

VESTITI neri, colorati, calzoni uomo, vestiti, cotoli modernissimi, bluse signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8954 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 3725 M

VETRINE due a tre lanti scorrevoli, per qualsiasi negozio, vendonsi. Magazzino Rossetti 3. 3854 M

VASCA zinco, da bagno cercasi. Zigliotto, Pietà 3. 8872 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO bene avviato, ottima posizione, cedesi causa affari famiglia. Udine, posta G. M. 44. 8910 N

ALLOGGIO per forestieri, nove stanze ammobiliate, compreso decreto, bene avviato, vendesi prezzo irrisorio. Camradori N. 15. 8871 N

BOTTEGA barbiere vendesi a qualunque prezzo causa lutto ed immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 3751 M

CENTO corone, cercansi. Offerte «Luigino» Posta Barriera vecchia. 3718 N

CAFFE' popolare, latteria, buona posizione, vendesi causa partenza, a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3816 N

CAPITALISTA disponente corone 35, 40.000 potrebbe associarsi in speculazione edilizia, nessun rischio, perchè capitale assicurato. Offerte «Capitale 3803» al Piccolo. 3803 N

CAVA pietra costruzione Cacciatore, importante, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3691 N

DECRETO trattoria, eventualmente spaccio vini, con fermativa, acquisterei prontamente per 5500 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 8930 N

DECRETO trattoria, inventario cor. 6000, vendesi. Caffè Bizantino, Amadei. 3850 N

LATTERIA, centrica posizione, vendesi. Rivolgersi Chiozza 12. 3739 N

LATTERIA rione popolare, accertato guadagno 200 mensili, vendesi cor. 800; altra detta incasso 70 giornaliere vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo 8929 N

NEGOZIO terraglie, utensili cucina, ferramenta, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3628 N

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, manifatture, benissimo avviato, vicinissimo scuole, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3747 N

PERSONA disponga piccolo capitale, assicurato per lucroso affare industriale, cercasi. Serie offerte «Positivo» Piccolo. 8945 N

SIGNORA cerca due buoni garanti per 800 corone. Offerte Piccolo «Estella», verso scontrino. 8894 N

SIGNORINA cerca signore cuore le prestasse cor. 800 per impianto esercizio, restituendo con interessi da convenirsi; possiede garanzia. Offerte «Urgente» Piccolo. 3834 N

TRATTORIA territorio, consumo vino, birra, circa 500 ettolitri; vendesi corone 7200. Petronio, Caffè Olimpo. 8931 N

10.000 corone cercansi sopra stabile nuovo, valore cor. 60.000, in prima. Indirizzo al Piccolo. 3762 N

1000 corone cerco prontamente, solida garanzia, buon interesse, esclusi mediatori. Offerte «Garanzia 8952» Piccolo. 8952 N

200 corone, ottimo interesse, restituzione 5 rate mensili cercansi giornata. Offerte «Puntualità 8946» Piccolo 8946 N

40.000 e 50.000 corone cercansi per prime intavolazioni sopra due stabili città. Offerte «Città» al Piccolo. 3802 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA vicinanza piazza Barriera, buona rendita vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3494 O

CASA con annessa trattoria, provincia Istria, vendesi cor. 18.000. Petronio, Caffè Olimpo. 8928 O

FONDO piccolo, vendesi, buona posizione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3493 O

CASETTA centro città, 4 locali, cantina, vendesi prontamente, corone 7200. Petronio, Caffè Olimpo. 8932 O

FONDO 100 tese quadrate, magnifica posizione, verso mezzogiorno, acqua, gas, vendesi 150 corone. Indirizzo Piccolo. 3571 O

FONDI per ville, Muggia e Stramare, nonchè lungo riviera Semedella, vendonsi. Benigni, Canova 14, I. 3529 O

VILLA signorile, massimo comfort, giardino, adatta due famiglie, pressi via Rossetti-Michelangelo, vendesi prontamente, corone 38.000, saldo occorrente circa 30.000 corone. Offerte dirette «Villa-Palazzina» Piccolo. 8785 O

VILLA nuova, 8 camere, cantina, ecc. comfort, splendida posizione, vendesi. Offerte sub «Gorizia» Piccolo. 3678 O

VILLINO adiacente Pirano, sei locali, giardino, campagna fruttifera, vendesi per corone 8000; facilitandone pagamento. Rivolgersi Giorgio Marzaspin, negoziante Pirano. 13566 O

VILLINO nuovo, con piccolo giardino, vista mare vendesi Offerte sub «Muggia» Piccolo. 3677 O

VILLETTA e appezzamenti campagna alla spiaggia vendonsi presso Muggia, prezzi convenienti. Offerte «Proprietario» Piccolo. 8922 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE. Maccheroni Napoli, Sicilia, riso Bologna, olio finissimo, smerciansi dal Napoletano, Farneto 1. 8861 P

ARTICOLI igienici garantiti, qualità finissima, forte sconto ai rivenditori. Scrivere sub «Igienico 8865» Piccolo. 8865 P

CUOCA sottocuoca hotel, cameriera restaurant, stiratrice domestiche, cuoche, cameriera privata cerca l'agenzia Merla, piazza Caterina 2. 8898 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori, contro pinguedini, reumatismi. Belvedere 65. 3289 P

DISCHI recentissime assunzioni, Adamo Eva, Viaggio nozze, Tripoli, attualità comiche, novità, prezzi miti. Tutte le marche più accreditate. Grammofoni Helvetia sono i migliori del mondo. Immenso successo, pagamenti rateali. Riparazioni ogni genere. Ottime retine per gas, occhiali, articoli di ottica, lampadine, accenditori novità. Helvetia, Barriera 19. 8913 P

DISCHI umoristici «Catalan» ultime novità soltanto Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 8867 P

DISCHI novità «Catalan», Tripoli, Panottico, Pretura, Nano, canzonette, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 4. 8868 P

DISCHI, Grammofoni «Pathè», repertorio completo in deposito. Vendita rateale. Cataloghi gratis. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 8939 P

EFFICACISSIMA cura primaverile: Tè depurativo del sangue, Sciroppo Sarsapariglia. Farmacia «Galeno» Via S. Cilino. 1858 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1. 3778 P

PROFUMERIA parigina, Corso 8, avverte spettabile clientela arrivo rinomatissima tintura orientale «Henné», esclusivo deposito ricercatissimi profumi parigini. 3873 P

PIANINI con moderatore noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian trenta. 8839 P

STITICHEZZA abituale, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 11645 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STOFFE donna, assortimento, prezzi miti. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 3843 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 30941 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 3750 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

NELL'Albergo «Maria-Grün», presso Graz, venti minuti dal tram, affittansi stanze bene ammobiliate; posizione in mezzo foresta pini, propria economia, acqua di fonte, luce elettrica, cucina viennese, prezzi moderati. Dornez, restaurateur. 13545 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RODOLFO e per? Rispondo sotto la via nostra incontro? Ida. 8831 R

S. 14. Ritira lettera Piazza Giuseppina. 3726 R

SARO' calmo e tranquillo, ma Lei per carità mi conceda ancora una volta sola, un quarto d'ora in quel giorno che si avvicina. 3813 R

RISORTO arrivato stazione tram, martedì ore quattro. 3821 R

Ah, comment. Vous remercier! J'ai écrit sous mon pseudonyme, plus numéro Votre demeure à la poste centrale. Pardonnez.J. 8943 R

SAREBBE troppo lungo, tutto spiegarvi; capisco con rammarico che volete far credere ch'io fui la causa del vostro errore, e mi lasciate tormentare come anni fa! Ebbene, ditelo a tutti, a quel brulichio d'insetti umani: (che non mi detesteranno mai quanto io li disprezzo) uscirò sempre pura come dai nostri ideali colloqui, da quegli ove acquistai quella fama come volete attribuirmi! Non li ricordate più? 3869 R

IDEALE. Oh i bei momenti! Quanta soave commozione, nel ridestarli! Vi apporti no pari dolcezze! Oggi ritirate lettera. 8911 R

FONTANA. Ha trovato casa? La cerco invano tutto questo tempo. Favorisca un cenno sub «Fontana» Posta centrale, verso scontrino. Dottore. 8917 R

PRIMAVERA. Domenica non trovai nulla. Lunedì ritirai. Spiacentissimo non avvenuto incontro. Ritirate mercoledì solito indirizzo. J. K. 8916 R

SCOIATTOLO mio, quanto contento avertì veduto! Informami, ti prego: ho tanta necessità. Tanti infiniti, di cuore. 12684 R

VERDEROSA. Perchè, sappiatelo, che sempre Vi penso. accettate questo Bongiorno. 12685 R

ANNA. Consegna tentata giornalmente invano. Pregoti istante arrivo oggi 6.30 p. W. C. 12691 R

GIOVANE simpatico, civile, cerca vedova piacente, mezza età, indipendente, appartamento arredato, scopo matrimonio. Offerte «Piacente» posta Borsa verso scontrino. 12686 R

GIOVANE venticinquenne, onesto, di bella presenza, cerca ragazza di cuore, scopo matrimonio. Scrivere sub «Sincerità» posta centrale. 3855 R

DUE simpatiche signorine, allegre, bellissime, piccola dote, cercano due signori, scopo matrimonio. Offerte posta grande sub «Felicissimamente». 3874 R

CANDIDATO sacerdozio, orfano, cerca vedova, signora attempata, disposta aiutarlo compire studi 18 mesi. Ordinato sacerdote, ricompenserà benefattrice tenendola seco come propria madre. Offerte Piccolo «Teologo» verso scontrino. 8893 R

QUEL signore che giovedì è stato per trattare latteria via Acque, è pregato gentilmente di ripassare. 3728 R

TERRENO alla spiaggia, splendida posizione, 20 minuti da Trieste, cedesi gratis a chi vi erigerebbe piccola Pensione e bagno. Offerte «Gratis» Piccolo. 8923 R

ALLIEVI cercansi per formare una scuola d'equitazione. Offerte sub «Ippica» al Piccolo. 3727 R

LA Fortuna N. 8 centesimi 10 complete Ragusea, Scaldatoi, Turchi, Russo, Zara, Brussels, Suez, vende Cambio Valute A. Bolaffio. Abbonamento tutto 1912, cor. 1.50. 5000 R